N. 295 — Venerdì 24 Ottobre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Venerdì 24 Ottobre — N. 295

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7.
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4a pag. Centesimi 40 - In 3a pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1,50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Quel che insegna lo scandalo DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Una causa civile, intentata al Tribunale di Roma da un'impresa assuntrice di costruzioni ferroviarie contro il Ministero dei lavori pubblici, ha dunque sollevato uno scandalo pubblico, cioè il clamore che suscitano fatti moralmente riprovevoli, quando, dall'oscurità in cui si sono svolti o in cui speravano di rimanere occulti, vengono improvvisamente in luce per opera del caso.

Lasciamo stare che il caso non è poi sempre così cieco e inesplicabile come si dice; e lasciamo stare il merito della causa, intorno al quale giudicherà il Tribunale. Non tocca a noi, e forse non sarebbe ora dato a nessuno, distinguere il torto e il diritto della questione.

Ma tocca a noi, tocca a tutte le coscienze serene sentirsi colpite da un fatto che emerge sopra tutti gli altri in questo nuovo scandalo, e che, col suo immancabile ripetersi in ogni avvenimento deplorevole nel nostro paese, indica una condizione di cose ormai cronica, abituale, tollerata, eppure, al lume della probità pubblica, intollerabile.

Il fatto, l'estremo fatto scandaloso nel nostro paese è la confusione tra l'interesse privato e l'interesse pubblico, è insomma l'ingerenza degli uomini politici nei Ministeri, nelle Banche, nelle Amministrazioni in cui è in gioco il danaro di tutti.

Nel caso presente si tratta di un documento essenziale, che una ditta privata doveva presentare a un Ministero per ottenere che lo Stato le pagasse una certa indennità. La ditta in questione non ha presentato il documento nel tempo debito, e non possiede alcuna prova d'averlo fatto. Cosa strana, quasi incredibile, ella ha fatto recapitare una carta così importante non per via d'usciere, non per lettera assicurata, ma per mano di un galoppino qualunque, senza ritirare alcuna ricevuta. Ma poi, quando il Ministero rifiuta alla ditta la somma ch'ella pretende, s'intromette questo, s'intromette quello, si va al Ministero, si fa frugare negli archivi, e la carta si ritrova, con la sua bella data utile!

Ora, chi sono coloro che, con istanze e intromissioni, difendono l'interesse della ditta creditrice contro lo Stato? Sono l'avv. Martini, ex-deputato, nipote dell'on. Zanardelli, suo patrono, e l'on. Bonardi, deputato, già sottosegretario di Stato, come amico di persona cointeressata negli affari della ditta. E questa, invece di provare con documenti, come realmente le spettava, di avere mandato in tempo al Ministero la sua istanza, ottiene che il Ministero stesso ricerchi questa carta contro il suo interesse! I rappresentanti, legali e no, di una parte, vanno dai rappresentanti della parte avversa, frugano ne' suoi archivi, girano di ufficio in ufficio, adoperano gli impiegati, e ottengono che così sia rinvenuto il documento che a loro più preme, che deve decidere della loro vittoria!

Cose che parrebbero inverosimili se non fossero vere. Qual mai Amministrazione permetterebbe a' suoi avversari giudiziali di invadere i suoi uffici, di farsi servire da' suoi agenti, di rimescolare le sue carte? Ma quando l'Amministrazione è quella dello Stato, pare che non tratti più l'interesse di nessuno; e quando i suoi avversari sono uomini parlamentari, pare ch'essa non abbia altro dovere che quello di aprire alle loro ingerenze tutte le porte.

Il ministro, il sottosegretario di Stato non respingono una richiesta, per quanto sconveniente, di un deputato, di un eguale che fu ieri al Governo o vi sarà domani; i capi divisione poi, i capi sezione, gli impiegati minori non osano opporsi a persone da cui dipesero fino a ieri, da cui domani possono dipendere ancora. Son tutti persone oneste e dabbene, agiscono in piena buona fede, per deferenza, per amicizia, per cortesia; ma intanto l'avvocato esaudito, l'avversario obbedito può fare tutte queste belle cose soltanto per la sua posizione politica; se no, non avrebbe così facili accessi, così pronte e frequenti udienze, così efficace autorità, da poter adoperarsi contro lo Stato negli uffici stessi dello Stato. Lo sanno bene i clienti, i quali cercano sempre l'avvocato-deputato, il quale può ottenere quello che non otterrebbe nessuno il privato legista più valoroso; e lo sa l'avvocato-deputato, per il quale il mandato politico diventa un sicurissimo e profittevolissimo aiuto nell'esercizio lucroso della sua professione.

Uomini del Governo da una parte, uomini del Parlamento dall'altra, concorrono così, tranquillamente, al pubblico danno. Nè pensano di far male, perchè son persone oneste, le quali approfittano solamente della confusione d'attribuzioni e di poteri che è propria della nostra vita pubblica. Ma, pur essendo tutti galantuomini, qualche volta non evitano i pericoli di codesta fatale confusione; ed ecco le cose chiarirsi inopinatamente, ecco scoppiare uno scandalo come quello di Roma.

Che se poi codesti signori non fossero tutti personalmente onesti, chi può dire fino a qual segno potrebbe giungere la corruzione amministrativa? Le repubbliche dell'America Meridionale vanno rinomate per fattacci tali, di cui allora non sarebbe difficile trovare in Italia l'immagine. Con l'abituale intromissione degli uomini parlamentari nelle faccende dei Ministeri, è un miracolo se il nostro Paese non rinnova gli esempi dei paesi più immoralmente amministrati.

Che insegna dunque l'attuale scandalo?

Insegna, come tanti altri fatti simili e non simili, quella verità che noi andiamo propugnando da tanto tempo, con tante pubbliche prove, con tante battaglie: che il mandato di rappresentante della nazione è incompatibile, assolutamente incompatibile colla toga, quando questa è messa a difesa di interessi particolari contro quelli dello Stato, che infine sono poi quelli dei contribuenti, cioè del popolo. E questa incompatibilità è tanto più grave quanto più il deputato ha un'alta posizione politica e parlamentare, la quale può inconsciamente pesare contro l'interesse generale. Se gli elettori e gli eletti non sentono questa incompatibilità sarebbe bene che la legge la sancisse.

Vigile.

Un commento dell'*Avanti!*

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,30:

L'*Avanti!*, a proposito dello scandalo Ronchi scoppiato al Ministero dei lavori pubblici, scrive: «Non spenderemo molte parole per dimostrare che il sospetto di una immissione fraudolenta del ricorso negli atti del Ministero è legittimo. A dileguare questo sospetto occorre una severa inchiesta, anche del giudice penale. Ma ci soffermeremo sopra un altro fatto, trascurato dai giornali, che commentarono la pubblicazione del *Corriere Giudiziario*. L'intromissione dell'onorevole Gallo presso il sottosegretario onorevole Chiapusso è quanto di più scorretto possa immaginarsi. Altrettanto scorretto è l'atto dell'on. Chiapusso, che accetta il secondo ricorso retrodatato. Lo Stato, con la decadenza dei termini nella quale era incorsa la Ditta appaltatrice, aveva acquisita una posizione giuridica, cui, nè per raccomandazioni di deputati, nè per condiscendenze di sottosegretari, poteva rinunziare in danno del contribuente.»

Altri commenti alla relazione della Commissione d'inchiesta del Banco Sconto.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,10:

L'*Agenzia Italiana* scrive e la *Patria* ripete che dalla relazione della Commissione d'inchiesta del Banco Sconto risulta che il gruppo Corinaldi non portò alla Franco-Italienne le 30,000 azioni comperate sul mercato, ma azioni appartenenti al Banco e acquistate all'insaputa di tutti e contro disposizioni di legge; che avendo il Banco Sconto nel Consiglio della Franco-Italienne altrettanti rappresentanti che questa, nel Consiglio di quello spettava ai diligenti amministratori italiani protestare per la lesione del contratto; che la Franco-Italienne diede le azioni del Banco Sconto a riporto solo dopo aver scoperto il pseudo-riporto di Torino, cioè dopo il 18 marzo, allo scopo evidente di difendere i corsi del titolo per risparmiare una maggiore iattura al Banco Sconto.

L'*Agenzia Italiana* conclude: «Il Collegio sindacale, terminando col dichiarare che si riserva di occuparsi dei gravi fatti dell'Amministrazione interna del Banco, si lusinga di aver tacitato la pubblica opinione su il Gallino e compagni.»

* * *

Ci telegrafano da Firenze, 23, ore 21,5:

Il giornale *La Nazione* discute lungamente la relazione e gli allegati documenti sulla Franco-Italiana, fermandosi principalmente intorno all'azione di Poli e di Pantaleoni. Esso dice: «Abbiamo l'inoppugnabile prova che l'influenza dei due deputati si era aggiunta a quella dei giornali, pagati per ciò. La conferma sta nel fatto che due legislatori italiani facevano premurose visite agli ambasciatori e ai ministri, i quali non avrebbero certo accolti egualmente altri umani mortali, sprovvisti della rappresentanza politica.»

Citando il telegramma di Bernard al Poli per sollecitare presso Giolitti un appoggio dell'operazione, la *Nazione* prosegue: «Non è dunque da porsi in dubbio che un'influenza parlamentare e politica si svolse, per l'affare bancario che procurò cospicui vantaggi ai suoi intermediari. Anche se la faccenda fosse andata liscia e non avesse cagionato sensibilissime perdite, l'ingerenza dei due deputati sarebbe stata illegittima e deplorevole. Per noi, l'ufficio parlamentare non è compatibile con simili intrusioni, perchè la dignità del mandato legislativo è offesa e colpita così da ogni specie di sospetti e di diffidenze.

«Non si dovrebbe pertanto far attendere più oltre una decisione riguardo al Poli e al Pantaleoni, che sono ancora deputati. I fatti che ora vengono in luce, mentre pongono l'uno e l'altro nella necessità di dimettersi, attestano come fosse temeraria la loro azione verso la coraggiosa *Stampa* di Torino, che, non per astio personale, ma per supremo ossequio ai doveri verso il pubblico, additò la responsabilità di ciascuno.»

Una nuova relazione di Noè sui fatti di Giarratana.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,16:

Il deputato socialista Noè, incaricato dal partito di fare una inchiesta sui fatti di Giarratana, manda all'*Avanti!* una nuova relazione, firmata anche dall'avv. Cocuzza, nella quale conchiude: «E' falso che i contadini avessero intenzioni cattive; falsissimo che le donne tenessero nel grembiule dei sassi. La sparatoria cominciò dopo l'uccisione del bambino. Se i contadini non fossero stati più che miti, avrebbero assassinati i carabinieri, quando questi ebbero esaurito le munizioni. Invece tutti gli agenti poterono allontanarsi, senza essere molestati nè inseguiti.

«E' falso che i carabinieri siano stati tutti contusi più o meno gravemente. Soltanto pochi riportarono contusioni e tutte lievi.

«Tutti sono concordi nell'affermare che il presidente della Lega raccomandava la calma. Mai, da parte della Camera del lavoro, erasi deplorato il più piccolo inconveniente. La città è tenuta quasi in istato d'assedio e la popolazione è addirittura terrorizzata dalle minacce degli agenti e dei delegati. In Vizzini, Monterosso e Giarratana la voce pubblica, i feriti e molti testimoni *de visu* accusano il sindaco e la guardia municipale Bellassai come responsabili dell'eccidio. Quasi tutti, non escluso un prete e vari contadini appartenenti al partito del sindaco, affermano che, se in quel frangente si fosse trovata una persona di buon senso, non sarebbe avvenuto nulla, e si sarebbe evitato con le buone un eccidio sanguinoso.»

La caccia ai pirati del Mar Rosso.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

La *Tribuna* così precisa il fatto dei pirati che infestano il Mar Rosso: «Dopo sette od otto atti di pirateria compiuti contro di noi con audacia che pareva derivasse dalla coscienza dell'impunità, il nostro Governo, visto che i reclami verbali alla Turchia non portavano i frutti desiderati, mandò una flottiglia al comando del capitano Arnone del *Piemonte* a chiedere alle Autorità turche dell'Arabia che provvedessero alla cattura e alla punizione dei pirati. Ma anche stavolta le Autorità locali, sia per mal volere, sia per impotenza, non aderirono all'invito del comandante Arnone. Allora questi fece comprendere alle Autorità turche la necessità della loro cooperazione alla distruzione della pirateria. La risposta fu completamente soddisfacente. I turchi accettarono di concorrere con noi alla caccia dei pirati, a punirli severamente e a rintracciare le robe rubate a italiani o a protetti dagli italiani e a pagarne, in caso che non si ritrovasse la *res furtiva*, il valore secondo venne dichiarato dai derubati.»

La *Tribuna* aggiunge: «Non è quindi fissata ancora, contrariamente a quanto dice lo *Standard*, alcuna somma, ma solo il principio che la Turchia pagherà i danni. In questo momento le operazioni contro i pirati sono cominciate.»

Lo Tsar padrino del nascituro reale.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 14:

Una persona della Casa Reale oggi ha confermato che lo Tsar sarebbe il padrino del Reale nascituro.

Lo Tsar verrebbe a Roma nell'aprile prossimo.

Quel che si dice nei circoli ministeriali del ministro Di Broglio

Una crisi parziale coinvolgerebbe tutto il Ministero

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 22, ore 20,15.

Vi ho già telegrafato che debbono essere considerate senza fondamento le voci di un possibile e prossimo ritiro del Di Broglio. Dopo avervi mandato il mio telegramma, ho veduto qualche uomo politico importante, di quelli che sanno realmente come stanno le cose, e credo opportuno di aggiungervi nuovi particolari.

Il Di Broglio non ha nessuna intenzione di dimettersi, per la semplicissima ragione che egli è convinto d'aver servito degnamente il suo paese.

Prego i lettori di ricordare che io narro e non giudico. E come fatto certo vi dico che il ministro del tesoro è convintissimo che l'operazione del 3 1/2 per cento è stata condotta da lui in modo esemplare e per lo Stato vantaggiosissimo. E' anche pronto a dimostrarlo, e non vede l'ora di parlare alla Camera per dimostrare quanto poco fondate siano le accuse che gli furono dirette dai giornali.

Questa dimostrazione è già cominciata sulla *Tribuna*, in un articolo evidentemente ispirato dal ministro. Ora con questa convinzione, ferma e profonda, di meritare lode e non biasimo, voi capite benissimo che un ministro non dà spontaneo le sue dimissioni; tanto meno le dà quando crede che l'avvenire sia per lui e non contro di lui.

Ma si dice: Il presidente del Consiglio potrebbe fargli capire che sarebbe bene che le desse....

Ebbene, anche questa supposizione è assolutamente priva di base e senza fondamento. Ricordatevi che io già molto tempo fa vi riferii il motto di Zanardelli: «Io non mando via nessuno.» Posso aggiungervi che a molti amici il presidente ha ripetuto ch'egli abborre dalle crisi a Camera chiusa. Perchè dunque dovrebbe adesso seguire un'altra via, mentre a tutt'ora non è scoppiato alcun dissidio fra lui e Di Broglio?

Conviene aggiungere che qualsiasi rimpasto ministeriale indebolirebbe piuttosto che rafforzare il Gabinetto. Conosco abbastanza bene e abbastanza direttamente le opinioni dei varii ministri per sapere che un mutamento nei portafogli più importanti produrrebbe un vero putiferio nel Ministero. Nomi, che da molti si ripetono come quelli di futuri o probabili ministri, susciterebbero formidabili opposizioni e screzi inconciliabili; dovechè la collaborazione del Di Broglio è accettata e gradita da tutti i suoi colleghi.

Ma forse si dirà che il Di Broglio è colpevole di non aver saputo fare, o almeno preparare saldamente la conversione della Rendita. Ebbene, io posso dirvi ch'egli non ha mai creduto, non ha mai detto, non ha mai lasciato supporre che questa conversione potesse farsi da un giorno all'altro. Troppe volte abbiamo parlato insieme di questo argomento perchè io possa equivocare sulle sue opinioni in proposito. Debbo aggiungere anzi che a me, che mi mostravo convinto che la conversione dovesse essere messa in prima linea, ha sempre dichiarato che era un sogno il pensarvi ed il parlarne fino a che il 3 1/2 per cento non fosse, per virtù propria ed indipendentemente dalle speculazioni di Borsa, salito alla pari. Così, del rimanente, la pensano tutte le persone competenti ed autorevoli; quindi non si può fare un capo d'accusa al ministro il pensare in un argomento vitalissimo come la pensano i migliori finanzieri ed economisti della Penisola.

Ma se la conversione della Rendita vuole per ora o per qualche tempo essere messa da parte, non è escluso che da oggi al giorno in cui il Di Broglio farà la sua esposizione finanziaria, vale a dire ai primi di dicembre, egli riesca a concludere qualche operazione di credito vantaggiosa sulle obbligazioni ferroviarie convertendole in 3 1/2 0/0. Oggi come oggi non se ne può parlare, perchè il mercato è piuttosto pesante e ingombrato dagli acquisti fatti da chi non poteva sostenerli. La sola Banca d'Italia ha trattato il nuovo titolo come dovevasi, custodendolo nella sua cassa. Altri istituti, anche di quelli che si compiacciono di chiamarsi Alta Banca, non sono stati in grado di fare il medesimo; ma ora, secondo quello che mi riferiscono, tutto si va aggiustando, e se non nascono complicazioni è lecito sperare che la liquidazione della fine del mese proceda bene. Può darsi dunque che sui primi di novembre egli sia in grado di lanciare sul mercato una forte partita di 3 1/2 ritirando a buone condizioni un'equivalente partita di obbligazioni.

Per dire oggi se potrà o non potrà farlo, bisognerebbe esser profeti. Ma siccome egli spera di sì, ciò vi prova che l'idea di dare le dimissioni non gli può neppure passare pel cervello. Bisognerebbe che quest'idea gli fosse venuta, tutto ad un tratto, nei dolci ozi della campagna; ma tutti quelli che lo conoscono e hanno qualche dimestichezza con lui escludono quest'ipotesi come assolutamente fuori del verosimile. Non dico che il Di Broglio tenga moltissimo a fare il ministro: il giorno che se ne dovrà andare sopporterà assai filosoficamente il suo destino; ma l'uomo non è tale da esporsi, andandosene da sè e senza motivo, a fare la figura d'un minchione.

Se mi permettete di concludere esprimendo la mia opinione, vi dirò che, salvo sempre i casi imprevedibili, il Di Broglio non avrà grandi difficoltà in Consiglio dei ministri (ormai il sale lo accetta anche lui), e che quindi si presenterà alla Camera e vi farà la sua esposizione finanziaria. Dopo, si vedrà. S.

Pubblicando questo telegramma del nostro *S.*, che raccoglie imparzialmente le impressioni dei circoli ministeriali e le intime convinzioni del ministro Di Broglio, noi non intendiamo mutare l'opinione che abbiamo espressa ieri sull'opera dell'onorevole ministro del tesoro; ma crediamo doveroso informare i nostri lettori della verità dei fatti, imparzialmente, riferendo, colle critiche, le difese dell'on. Di Broglio. *(N. d. D.)*

Ciò che raccontano due pubblicisti reduci da Modica.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 19,15:

Oggi i colleghi Polastri e Brentari, di Milano, sono giunti a Roma dalla Sicilia. Essi sono stati festeggiatissimi dai giornalisti romani. Espressero la loro meraviglia nell'apprendere che il prefetto di Siracusa non abbia ancora distribuito ai danneggiati le oblazioni raccolte dall'Associazione della stampa e le altre somme offerte dalle varie città. Dissero che, distribuendo le 120,000 lire raccolte dai lombardi, avvertivano i beneficati che queste non erano quelle del Re o del Governo.

Prima di lasciare la Sicilia ricevettero telegrammi da molte parti d'Italia, affinchè si fossero trattenuti ancora in Sicilia per distribuire altre somme, ma non poterono acconsentire, essendo chiamati a Milano. Ripartiranno stasera.

La nuova Amministrazione municipale di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,25:

Stasera ebbe luogo la seduta consigliare per l'elezione del sindaco e della Giunta. Molta folla era nei dintorni del Campidoglio. Intervennero alla seduta anche Baccelli e Caetani. Erano presenti 71 consiglieri. Colonna venne eletto sindaco con 39 voti contro 32 schede bianche. Alla sua proclamazione scoppiano applausi prolungati e qualche fischio. Però i fischianti vennero subito espulsi.

Furono eletti assessori tutti liberali con 39 voti contro 32 schede bianche, sempre date dai clericali. Vi furono applausi e grida di «Viva Roma intangibile!».

In Vaticano.

Nella diplomazia pontificia.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16:

Il Papa ha ricevuto oggi un pellegrinaggio di Aversa, accompagnato dal vescovo di quella città; il patriarca di Siro e il generale dei Carmelitani.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,25:

Con biglietti della segreteria di Stato il Papa promosse monsignor Locci, segretario della Nunziatura di Lisbona, ad uditore presso la Nunziatura del Brasile; monsignor Vassallo, segretario della Nunziatura di Baviera, ad uditore presso la Nunziatura del Belgio.

Gli scandali parigini.

Le imprese del signor Boulaine.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 19:

Il *Matin* reca alcune note biografiche del famoso banchiere Boulaine, fuggito ieri. Cominciò la carriera a Bordeaux, rubando una somma rilevante al suo padrone, e cercò poscia fortuna invano in America. Fondò Società e Banche a dozzine. Fallì parecchie volte tanto a Parigi quanto ad Amsterdam.

Nel 1898 fondò la Cassa delle famiglie e la Banca di emissione, con Guerin e Rosenberg, che fu un nuovo disastro. Lanciò subito dopo la «Novo Pavlovka». Il suo nome è immischiato nel famoso Credito agricolo. Boulaine, per meglio ingannare i suoi clienti, aveva creato un certo numero di trucchi singolari. Per esempio, mentre si trovava in conversazione d'affari con qualcuno, per mezzo d'una speciale disposizione, faceva vibrare la soneria al suo telefono. «Pronti, — diceva. — Siete voi, Rothschild? Due milioni? Va benissimo. Domani passerò con voi. A domani adunque!» Il cliente, entusiasmato, dava tutto quello che il Boulaine voleva. Tutte le ricerche per ritrovare il fuggitivo finora sono vane. Due ispettori della *Sûreté*, incaricati di sorvegliarlo al momento della fuga, vennero revocati stamane.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 23:

Oggi a Parigi non si parla più che di scandali finanziari; l'ultimo ha un carattere politico e ce lo dà stamane il *Petit Bleu*, al quale ne lascio quindi tutta la responsabilità.

Si tratta del probabile arresto d'un finanziere, direttore d'un giornale del mattino, in seguito a querela sporta da un ambasciatore, che rappresenta a Parigi, da poco tempo soltanto, una fra le più grandi Potenze d'Europa. Costui sarebbe stato fatto segno a reiterate domande di denaro per parte di questo personaggio, che gli faceva comprendere come sarebbe a lui molto giovevole il mostrarsi generoso. Il diplomatico versò cinquantamila franchi.

Recentemente un nuovo appello fu fatto alla borsa dell'eccellenza, e questa volta non più, come la prima, sotto la speciosa apparenza d'una partecipazione a qualche opera di moralità. Un servizio di informazioni avrebbe permesso, a quanto sembra, al direttore del giornale in questione, di venire a conoscenza di un'avventura delicata, alla quale l'eccellenza aveva ogni interesse che non venisse divulgata. Ora, adunque, l'ambasciatore si recò in persona dal ministro degli esteri e quivi sporse querela.

Il Governo, a quanto sembra, avrebbe deciso di dare seguito alla cosa, senza lasciarsi fermare dal timore d'uno scandalo, specialmente per la pressione esercitata sui suoi colleghi da uno degli attuali ministri, contro cui il direttore del *Giornale dei Finanzieri* si è sempre mostrato poco tenero.

Si capisce subito come il ministro, che il *Petit Bleu* non nomina, sia Pelletan; ciò lascia pure capire quale sarebbe il giornale a cui si allude. Il *Petit Bleu* dice pure che il Governo soffocò altri scandali finanziari, in cui lo stesso personaggio sarebbe stato implicato alcuni anni or sono; ma allora il giornale di cui si tratta non attaccava..... i ministri. Noto infine che il *Petit Bleu*, benchè dica di non aver carattere politico, è, in fondo, piuttosto ministeriale.

* * *

Oggi furono arrestati i due poliziotti che lasciarono fuggire Boulaine; interrogati da Cochefort essi cominciarono col raccontare che il prigioniero era fuggito mentre si erano entrambi allontanati per far venire una vettura. Tale deposizione era peraltro troppo ingenua; si insistette e si finì col far loro dire che avevano accondisceso ad accompagnare il Boulaine a pranzo in un ristorante e quindi a casa di un suo amico, alla cui porta essi lo avevano atteso; ma che la casa avendo doppia uscita, il Boulaine potè svignarsela. Questa deposizione aggravava di già la posizione dei due arrestati, ma essi poi aggiunsero che la fuga ebbe luogo verso le 18,30, mentre che la dichiarazione da loro non fu fatta che verso le 22, lasciando così al truffatore tutto il tempo per fuggire. I due poliziotti dissero poi che avevano passato le due ore e mezzo, trascorse dal momento della fuga a quello della denuncia, nel cercare il Boulaine. Cercare un uomo per le vie di Parigi!

Le Autorità supposero allora che i due fossero complici della fuga, ma una perquisizione fatta al loro domicilio diede risultato negativo. I due poliziotti si chiamano, l'uno Beaufils e l'altro Foger; quest'ultimo è nipote del commissario di polizia, morto da poco tempo; fa parte dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza da ben dieci anni; Beaufils invece da diciotto mesi soltanto. Ambidue però sono concordi nel dire che videro i magistrati trattare con tanti riguardi il Boulaine, che anch'essi si credettero in dovere di fare altrettanto!

Le interpellanze sullo sciopero nero alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 23,30:

Alla Camera si riprese oggi la discussione delle interpellanze sugli scioperi dei minatori, cominciata martedì. *Déjeante* chiede l'intervento del Governo contro le pretese dei padroni.

Jaurès esamina le rivendicazioni a cui tendono i minatori e vorrebbe la pensione a cinquant'anni e una contribuzione dello Stato nella costituzione delle casse-pensioni. Rimprovera le Compagnie delle miniere di diminuire i salari, mentre i loro guadagni aumentano. Inoltre vorrebbe che i salari degli operai fossero stabiliti in base alla rendita media di ogni miniera. Reclama che si intraprendano trattative di massima col Comitato delle miniere di carbone, rappresentante di tutte le Compagnie. Se il Comitato continuerà nella resistenza, il Governo dovrà ricondurlo a migliori intenzioni.

Soggiunge che il Parlamento e il Governo debbono ispirarsi all'esempio di Roosevelt, facendo accettare un arbitrato alle Compagnie e agli operai. Se la Camera conferirà a Combes l'Autorità morale per tale arbitrato, compirà opera grande, giusta, patriottica. Conclude fra calorosi applausi della Sinistra, chiedendo giustizia pel proletariato.

Combes dichiara che risponderà soltanto circa due questioni, cioè, sull'invio delle truppe nei luoghi dello sciopero e sulle misure per farlo cessare. Dice che il Governo ha il dovere di difendere l'ordine pubblico contro gli agitatori perfidi e stipendiati, che si fanno vivi quando gli scioperi coincidono con avvenimenti politici. *(Applausi a Sinistra)* L'invio delle truppe non è atto di provocazione, ma atto di prudenza necessario. Bisognava mettere le persone al riparo della violenza, e far rispettare la libertà del lavoro e la libertà di sciopero. Soggiunge che alcuni atti di violenza, i quali indubbiamente si commisero, sfuggirono ad ogni previdenza. L'incidente di Terrenoire è estraneo allo sciopero. Del resto, di ciò si occupa l'Autorità giudiziaria.

Combes passa ad esaminare i lamenti dei minatori per la durata del lavoro e per la questione delle pensioni agli operai. Dice che si sforzerà di far approvare le riforme dal Parlamento. Circa i salari, il Governo non è competente, perchè la questione è diversa, secondo le varie regioni, e deve trattarsi sul luogo tra gli interessati. *(Movimenti diversi)*

Combes si studierà di far regolare il più equamente possibile le indennità per gli accidenti sul lavoro; si sforzerà di apportare le migliori soluzioni per le questioni interessanti varie categorie di lavoratori. Si dichiara pronto ad intervenire fra le parti contendenti. *(Applausi)* Aiuterà con tutte le sue forze la cessazione dello sciopero, che minaccia di provocare una grande miseria e rovinare l'industria del carbon fossile, a vantaggio delle nazioni straniere. *(Applausi prolungati; movimento sui varii banchi)*

Beauregard rende il Governo responsabile degli atti di violenza commessi dai minatori, e gli rimprovera d'esser prigioniero dei collettivisti.

Pichon nega che le Compagnie abbiano mancato agli impegni verso i minatori.

Guillain, deputato di Dunkerque, dice che nel pomeriggio ha ricevuto un dispaccio da Dunkerque, che gli annunzia che gli scioperanti saccheggiarono e incendiarono delle case e che la città si trova in mano ai peggiori elementi di disordine. Chiede di essere rassicurato. *(Rumori)*

Pichon chiede se è vero che lo stato d'assedio sia stato proclamato a Dunkerque.

Combes risponde: «Finora il Governo non ha notizia di tali fatti.» *(Violenti proteste a Destra)*

Combes mette la Camera in guardia contro le notizie false e tendenziose propagate per creare un'agitazione nel paese e dividere la Camera. *(Applausi a Sinistra; agitazione prolungata)*

Pichon, riprendendo il suo discorso, dice: «Se gli operai lasciarono il lavoro è perchè sono terrorizzati dalle minacce degli scioperanti.»

Combes risale alla tribuna *(segni di attenzione)* e comunica due telegrammi pervenutigli da Dunkerque. Il primo, comunicatogli dal sottoprefetto alle 13,40, dice: «Disposizioni vennero prese ieri per reprimere i disordini, ma questi si rinnovarono stamane. La stessa Sotto-Prefettura venne assalita. Le forze trovate sono insufficienti.» *(Rumori)*

L'altro dispaccio dice: «Lo sciopero è terminato. Il lavoro si riprenderà domattina, essendosi i padroni e gli operai accordati.» *(Vivi applausi a Sinistra)*

I presidenti dei gruppi della Sinistra presentano d'accordo al Governo un ordine del giorno in cui si dice che la Camera, prendendo atto delle dichiarazioni di Combes, che affretterà nelle due Camere la discussione e la votazione delle riforme interessanti gli operai minatori, confidando nella sua fermezza e saggezza per mantenere nello stesso tempo la libertà di lavoro e il diritto allo sciopero, lo invitano a impiegare la sua influenza per fare accettare l'arbitrato dalle parti.

La prima parte dell'ordine del giorno sino alle parole «minatori» è approvata con 535 voti contro 3. La seconda parte fino alle parole «sciopero» è approvata con 335 voti contro 180. L'ultima parte è approvata con 418 voti contro 95.

Si approva indi per alzata e seduta un'aggiunta proposta dall'abate Lemire, tendente a istituire Consigli permanenti di conciliazione.

LE MANI

Ma sì: le mani. E perchè non parlarne mai delle nostre mani, nelle quali è tanta parte della nostra vita? Tanta parte, che esistere senza mani sembra terribile al solo pensarci. Perchè, infatti, esse sono l'istrumento della nostra attività, delle nostre opere, delle nostre passioni.

Esse son tutto, le mani. Servono alle più dolci carezze materne, e alle più folli carezze dell'amore; alle più pie espressioni del nostro animo nei riti, e alle più sanguinose opere di odio. Esse servono a soccorrere verso la luce e la vita i nascenti, come anche a comporre nella bara i morti che ci son cari; esse servono a dar forma e creazione alle più grandi cose immaginate dagli uomini, e a distruggere una civiltà; esse servono a dare, anche il bene, e a prendere anche l'onore, anche la vita!

Le donne sono certo superiori agli uomini in questo: che hanno, più di noi, cura delle mani. Conoscono a pieno che, piccole o grandi, magre o paffutelle, bianche o brune, lavoratrici od oziose, le loro mani possono apparire, ed essere, belle con l'arte. E sanno che nelle mani belle è sempre una capacità di attrazione, un fascino che non si spiega o al quale non si resiste.

Gli è che, in generale, le mani belle hanno un garbo ne' movimenti e una qualche armonia ne' gesti che suscitano la simpatia, dispongono alla benevolenza, fanno inclinare alla fiducia.

Non dico già che le mani sian lo specchio dell'animo! No. Tanto più cresce la civiltà, tanto più si rende febbrile la lotta per l'esistenza e per la preminenza, e tanto meno gli animi nostri hanno uno specchio che li rifletta sinceramente. Quante belle mani non son mosse dalla perfidia! E quante altre, rozze e maltenute, non sono state capaci di atti magnanimi e di opere eccelse!

Tuttavia le belle mani sono un vanto. E fare in modo ch'esse sian belle è un dovere verso noi stessi e verso gli altri, per tutto ciò che le mani sono per noi e per tutto ciò che le mani esprimono agli altri.

Intanto, è strano: quelli che curano le loro mani sono, in generale, coloro che le hanno naturalmente ben fatte. Agli altri sembra che non valga la pena di occuparsi un po' delle loro mani, poichè non son belle, ed han torto, perchè l'arte ripara sovente e corregge ciò che non è dalla natura ben fatto.

Specie nella fanciullezza è agevole migliorare la struttura delle mani: si può renderle, con l'esercizio, più snelle se tozze, più agili, più capaci di movimenti espressivi se torpide, più eloquenti se insignificanti.

Siano anche non belle, quando le mani san muoversi con garbo, esse non sono più brutte. E il gesto grazioso della mano si può acquistare, come si acquista la cultura dell'intelletto, con la disciplina, col metodo, con l'educazione, in una parola.

Poi, quando si è adulti, può essere troppo tardi, e in ogni modo lo sforzo dev'esser maggiore. Certamente non tutti possiamo concederci il lusso di tenere e render belle le mani. Ma nessun lavoro, nessuna fatica ci vieta di impedire che la bruttezza si impadronisca delle nostre dita.

Nessun pregiudizio è più infondato di quello onde si crede che l'ozio giovi alla bellezza delle mani. La pigrizia è nemica di ogni bellezza, perchè la bellezza è il frutto dell'esercizio e dell'operosità.

Non il lavoro, ma l'incuria deturpa: la mano di un fabbro, abbronzata dal fuoco e incallita dal martello, può possedere la sua bellezza (e forse può esser la mano più bella di un uomo), perchè può avere una conquistatrice espressione di forza e di dominio, di dominio onesto: quello che si esercita sulla materia bruta per renderla utile alla vita degli uomini.

Non legittimiamo dunque l'incuria sotto il pretesto della fatica diuturna: sia invece più sollecita e vigilante la cura, ecco tutto, quanto è più arduo il lavoro.

Nessun pretesto può in ogni modo scusare tutti coloro che non travagliano con le mani; tutti coloro che han tempo e mezzi sufficienti per curare le loro mani, come curano, per esempio, i loro vestiti o i loro libri, le biciclette o i loro cavalli, le loro case modeste o le loro collezioni di oggetti antichi, i loro baffi o le loro pettinature..... Nessun pretesto per tutti noi che abbiamo qualche ora di riposo agevole, o magari di ozio sicuro.

Tanto più che non ci vuole poi molto ad aver cura delle mani. Veramente, che cosa ci vuole? Basta lavarle sempre con acqua che non sia fredda e con un sapone che non sia caustico, ma emolliente. Basta avere in inverno un paio di guanti e un po' di vaselina. Basta adoperare sempre un netta-unghie, un pezzetto di pietra pomice, una piccola lima e un buon paio di forbici curve. Basta correggere l'acqua con qualche goccia di ammoniaca, o di tintura di benzoino, o più semplicemente ancora, con un po' di succo di limone.

E' vero: accomodare le unghie, tenerle rosee, libere dalle pellicole, è una piccola scienza, ma s'impara assai più presto della musica, del ricamo, delle lingue e di tante altre cose che, uomini o donne, ci vergogneremmo di non conoscere più o meno male.... E' una piccola agevole scienza che si impara in un libro di igiene, o in due o tre visite al manicure.

Scrisse Victor Hugo: «Iddio prese la creta più dolce, i più puri colori, e fece un fragile gioiello, misterioso e carezzevole — le dita di una donna — poi cadde nel sonno. Allora il diavolo sorse, e all'estremità di quelle rosee dita pose le unghie.»

Sì: talvolta le unghie sono una disperazione, perchè soffrono di tante cose che le deturpano, ma la pazienza vince alla fine.

Quel che non si vince è il danno che arreca — anche alle mani — l'incuria, la trascuratezza e l'ignavia.

Non si può sentire tutto il pregio d'una vita intensa, tutta la bellezza del lavoro, tutta la grandezza delle cose che la meditazione e la tenacia posson suscitare e compiere, senza avere il culto delle proprie mani, senza sentire uno sgomento, come di qualche cosa peggiore della morte, al solo pensiero di poter perdere le mani, una sola mano.

Noi non abbiamo nulla che ci separi così innegabilmente dalle bestie come le mani.

Le bestie hanno tutte un cervello e una qualche anima, ma non hanno mani: nemmeno le mani delle scimmie superiori si posson paragonare alle nostre, dal pollice opponibile e così ricco di movimenti.

Eppure quel che noi coltiviamo di meno è a punto le mani, come se fosse indifferente averle belle o brutte, rozze o gentili, torpide o snelle, espressive o stupide.

Io credo che un uomo deve avere un grande coraggio per «chiedere la mano» di una donna che abbia le mani brutte. E veramente una donna dev'essere innamorata fino alla cecità per dire a un uomo dalle mani rozze: «La mia vita è nelle tue mani». Povera vita! in che mani si affida!

Linotype.

Dalla Capitale.

Tornielli a Novara — Una Divisione navale a Spezia — L'anniversario di Villa Glori — Una vertenza cavalleresca per l'esonerazione del colonnello Tragni — Per l'emigrazione italiana al Transvaal — Pro Basilicata — Il caso del maestro Letizia — Belcredi in Liguria — Una riforma negli Istituti di Belle Arti — La mortale disgrazia di un capo-stazione.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 23,30:

L'ambasciatore Tornielli prossimamente si recherà a Novara, e vi resterà pochi giorni prima di ritornare a Parigi.

— La prima Divisione della squadra il giorno 25 partirà da Napoli per la Spezia.

— Stamane, ricorrendo l'anniversario di Villa Glori, una Commissione di reduci garibaldini si è recata a deporre alla colonna commemorativa una corona d'alloro, con nastri rossi.

— Il maggior-generale Marini, comandante la Brigata *Verona*, ha sfidato Fabbri, direttore della *Patria*, per un violento articolo comparso in questo giornale sulla sentenza che esonera il colonnello Tragni.

— E' imminente la partenza di Adolfo Rossi pel Transvaal, inviato colà dal Commissariato per l'emigrazione, per studiare l'avviamento in quelle regioni della nostra emigrazione. L'ambasciatore inglese a Roma, per mandato del suo Governo, già lavora a questo scopo.

— L'on. Di Broglio ha inviato il comm. Padoa, ispettore generale degli istituti di emissione, a Napoli, incaricandolo di stabilire con il direttore del Banco di Napoli il concorso per aiutare la proprietà fondiaria del Mezzogiorno, specialmente in Basilicata. Intanto, dopo un accordo con Zanardelli, l'on. Di Broglio ha disposto perchè la Cassa dei depositi e prestiti faciliti in tutti i modi possibili la trasformazione dei mutui dei Comuni della Basilicata.

— Il Ministero della pubblica istruzione comunica, a complemento delle notizie sul caso del maestro Letizia, che, dopo il parere della IV sezione del Consiglio di Stato, il ministro Nasi scrisse al prefetto di Caserta, chiedendogli perchè non avesse dato esecuzione al suo decreto ed invitandolo a farlo senza ulteriore indugio. Nel tempo stesso si rivolse al ministro dell'interno, pregandolo a voler intervenire.

Giolitti si affrettò a farlo, e il prefetto di Caserta, ottemperando alle disposizioni dei due ministri, inviterà il Comune di Aversa perchè reintegri il maestro Letizia nel suo posto.

— Il ministro dei lavori pubblici sabato sera partirà da Roma per visitare i porti di Spezia, Genova, Oneglia e Porto Maurizio.

— La Giunta superiore delle Belle Arti, nelle riunioni tenute di questi giorni, fra le altre importanti deliberazioni affermò la necessità di una riforma graduale degli Istituti di Belle Arti dietro un piano di massima e tenendo conto delle opportunità dei locali. A tale scopo le Direzioni degli Istituti dovranno fare delle proposte. La Giunta approvò il progetto, già concordato dal ministro col Senato, per istituire tre scuole superiori di architettura in Roma, Firenze e Venezia, che avranno sede presso le scuole di Belle Arti.

— Una grave disgrazia è accaduta oggi alla stazione di Portonaccio. Il capo-stazione Piersconi, scendendo da un treno in movimento, andava a sbattere contro il treno N. 60, proveniente da Ancona, riportando delle fratture e contusioni gravissime. Trasportato a Roma con lo stesso treno N. 60, fu ricoverato all'Ospedale di Sant'Antonio. Venne riscontrata una frattura al braccio e a sette costole, al naso e parecchie lesioni alla testa e alla vita. Alle ore 17,50 il povero capo-stazione ha cessato di vivere. Aveva 46 anni e lascia moglie e tre figli.

Il Re visita le caserme di Pisa

Ci telegrafano da Pisa, 23, ore 10,35:

Stamane il Re ha visitato la caserma del 64.o fanteria, dove fu ricevuto dal generale Nava, e la caserma del 7.o artiglieria, dove fu ricevuto dal colonnello Stumia. In entrambe le caserme S. M. ha osservato minutamente i locali, rimanendone soddisfatto. Nelle cucine assaggiò il rancio trovandolo benissimo. Chiamati gli ufficiali, strinse a tutti la mano, e congedandosi ordinò che venissero condonate le punizioni disciplinari. Poscia il Re andò a vedere il deposito dei cavalli stalloni, e fu ricevuto dal colonnello Benzoni. S. M. volle vedere gli stalloni al maneggio, e domandò notizie sui risultati avutisi cogli ultimi stalloni indiani, acquistati poco tempo fa dal generale Berta. Il Re passò quindi in rivista le truppe in tenuta di marcia.

Dopo d'aver assistito alle manovre dei cavalli, il Re è ripartito per San Rossore alle ore 11; fu ovunque applaudito dalla folla.

Il Congresso enologico di Conegliano.

Conegliano, 23 (*Stefani*). — Oggi al Congresso enologico Wollemborg presentò il seguente ordine del giorno: «Il Congresso fa voti perchè l'abbuono dell'imposta fondiaria sui terreni, in caso d'infortuni distruggenti il raccolto, sia esteso a tutte le provincie del Regno e a tutti i casi di infortunio, ragionati da cause celesti e da ogni altra avente carattere di forza maggiore.»

L'on. Wollemborg, svolgendo tale ordine del giorno, chiarì il modo pratico per applicare questo estensione di abbuoni d'imposte, e dimostrò come i voti di ieri per l'abolizione del dazio consumo sui vini implichi l'abolizione dell'intero dazio consumo, e quindi implichi, per compensare i bilanci comunali, il passaggio dell'imposta fondiaria erariale ai Comuni, secondo il suo progetto di riforma tributaria.

L'assemblea, dopo la discussione, approvò all'unanimità l'ordine del giorno Wollemborg.

La fine del Congresso degli ingegneri liguri.

Ci telegrafano da Spezia, 23, ore 21,10:

Oggi si è chiuso il Congresso degli ingegneri liguri. Il presidente pronunziò un applaudito discorso di chiusura, e si è proclamata, fra applausi, la città di Savona sede del futuro Congresso.

L'istruttoria del processo Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 23, ore 22,20:

Il giudice istruttore interrogò il proprietario del *Caffè Corso*, che alla mezzanotte del 28 agosto vide Tullio Murri entrare chiedendo ad un cameriere se vi era il Naldi. A risposta negativa uscì; dopo entrò il Naldi, che disse: «Ho capito! è il figlio del professore Murri che mi cerca».

Giretti Augusto, fabbro, dichiarò che la porta di comunicazione fra gli appartamenti di via Mazzini e il vicolo Pusterla esisteva anche prima che vi abitasse il Bonmartini.

La sarta *Luigia Zangarini*, che serviva cinque anni fa i Bonmartini, udì parlare dai fratelli Murri in modo libero, però in lingue straniere. Ammise che fra i coniugi vi era della discordia.

I Bonmartini si costituiscono Parte civile.

Ci telegrafano da Padova, 23, ore 22,50:

I congiunti del conte Bonmartini, radunatisi qui, decisero di costituirsi Parte civile senza limitazione, affidando l'incarico di rappresentarli ad illustri avvocati.

Le prepotenze degli scioperanti francesi.

La grave situazione di Dunkerque.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 14:

Stamane a Noeux-les-Mines gli scioperanti circondarono un ingegnere. I gendarmi dovettero ricorrere all'aiuto della cavalleria per liberarlo. Presso un pozzo della stessa concessione un operaio scoperse una cartuccia di dinamite.

A Saint-Etienne il Comitato federale della Loira ha fatto firmare dai macchinisti e fochisti delle miniere l'impegno di non discendere gli operai e non trarre fuori il carbone.

***

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 18,5:

La situazione dello sciopero è invariata. Lo sciopero è sempre completo nel bacino del Pas de Calais. La notte scorsa fu agitata ad Ostricourt, ove due gendarmi vennero presi a sassate e feriti perchè volevano arrestare uno scioperante.

Un cantoniere delle miniere di Noeux ha trovato sulla ferrovia una bottiglia contenente cento grammi di grisoutine, munita di miccia e capsula.

La notte scorsa si tagliarono i fili telefonici dalle miniere di Bethune a Loosen Gohelle.

Gli scioperanti carichetori del porto di Dunkerque continuano nei loro eccessi con maggior violenza, che nei giorni scorsi; il loro contegno è sempre minaccioso, dando sovente luogo a piccole sommosse. In città svaligiarono negozi e magazzini; per impedire poi che la cavalleria si avanzasse innalzarono barricate formate da carri rovesciati, da gru, ecc. Cercarono pure di rovesciare tutte le gru che sono nel molo, mentre altre ne fecero cadere nei bacini, mettendo a soqquadro quanto trovavano. Così, per esempio, sul molo furono bruciati due grandi mucchi di paglia o versate alcune botti di olio; altre merci stanno pure bruciando.

Il sindaco di Dunkerque, vista la grave piega che prendono le cose, rimise i suoi poteri al sotto-prefetto, dopo avere pubblicato un manifesto con cui annunzia che l'Autorità militare è incaricata del mantenimento dell'ordine e che risolutamente si opporrà ai tentativi di disordini ed ai tentativi fatti contro le proprietà e contro le persone.

Gli scioperanti saccheggiarono la casa Wimille; dopo avere rotto e portato via ogni cosa vi appiccarono il fuoco; l'incendio, però, dopo breve tempo potè essere spento.

Lo stato d'assedio fu proclamato dal governatore di Dunkerque, essendo questa città piazza di guerra.

In tutta la città i magazzini e le case sono chiuse.

***

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 24:

Si ha da Dunkerque: Il generale comandante Dunkerque, che è una piazza forte, ha proclamato, come vi dissi, lo stato d'assedio. Le case sono chiuse; i magazzini barricati. Gli scaricatori scioperanti continuano a commettere eccessi con maggiore accanimento di ieri. La loro attitudine minacciosa dà allo sciopero il carattere di una rivolta. Dei magazzini di combustibili furono saccheggiati. In uno, dopo aver asportato quanto potevano, i rivoltosi fracassarono ogni cosa; poscia appiccarono il fuoco, che fortunatamente fu presto domato. Sui quais gli scioperanti fecero delle barricate con dei carri, delle botti e delle gru.

Il corrispondente del *Temps*, che telegrafò le prime notizie, dice che gli scioperanti erano in procinto di dare l'assalto ai giornali *Nord Maritime* e il *Phare du Nord*. Gli scioperanti essendo riusciti a penetrare nel palazzo di giustizia, l'udienza dovette essere interrotta.

Il commissario centrale nel conflitto sulla piazza del palazzo di giustizia fu ferito gravemente alla testa da un colpo di box americano. Uno squadrone cacciatori era occupato a sgombrare un quais del porto, quando gli scioperanti rovesciarono dei carri e dei barili dietro di esso. I cavalleggeri, che si trovavano isolati fra due barricate, furono liberati dalla fanteria e dai gendarmi.

Il magazzino saccheggiato ed incendiato appartiene ad un consigliere municipale.

Giunsero dei minatori a piedi scortati da operai del porto, recatisi loro incontro. Si inviò della truppa a tagliare loro la strada.

Cinquecento dimostranti sono partiti per Rosen Bael per appiccare il fuoco ad una casa di campagna appartenente ad una notabilità del paese. Si mandarono dei corazzieri sul luogo. Il sindaco invita con un proclama la popolazione alla calma.

La repressione dei disordini è difficile stante la topografia della città. Sono giunti quattro reggimenti di rinforzo.

***

Dunkerque, 23 (*Stefani*). — Durante gli odierni disordini un luogotenente fu colpito alla testa; tutti i commissari di polizia sono feriti.

Gli scaricatori di carbone di Marsiglia in isciopero.

Ci telegrafano da Marsiglia, 23, ore 17,5:

Gli scaricatori addetti allo scarico del carbone dalle navi stamane si sono posti in isciopero. Però continuano ad imbarcare il carbone a bordo delle navi in partenza. Regna calma.

Otto navi rimangono parzialmente scaricate.

Gli operai delle banchine sono disposti ad abbandonare il lavoro.

Dopo lo sciopero di Genova.

Le conseguenze.

Ci telefonano da Genova, 23, ore 23,30:

Al Comizio tenutosi dagli ex-scioperanti del porto di San Pier d'Arena parteciparono 2000 operai. L'on. Chiesa, scartata l'idea d'uno sciopero generale, propose un ordine del giorno, in cui gli ex-scioperanti, affermando la loro fiducia nella Camera del lavoro e nelle Leghe, dichiarano di accettare le formalità delle iscrizioni presso l'Unione; invitano infine tutti i lavoratori a soccorrere le vittime dello sciopero.

Domani la Camera del lavoro pubblica un manifesto, con cui invita gli operai alla calma ed al lavoro, a non pensare più ad altri scioperi, ed a provvedere a coloro che non trovano più lavoro.

***

Ci telefonano da Genova, 23, ore 18,25:

La situazione in porto è quasi invariata. La maggior parte degli ex-scioperanti non furono ancora chiamati al lavoro, stante il grande numero di avventizi a disposizione degli impresari, ma più specialmente perchè, grazie all'imprevidenza della ferrovia, mancano i carri agli scali marittimi. Nondimeno, circa 200 ex-scioperanti oggi poterono lavorare sui piroscafi e nelle chiatte.

Gli altri si riunirono in privato Comizio. Intanto la disoccupazione produce i suoi tristi effetti. La scorsa notte tal Ferdinando Gheli, operaio avventizio, essendo stato aggredito e provocato, stando alle sue dichiarazioni, dall'ex-scioperante Abele Paldini, feriva l'avversario con una tremenda coltellata al petto. Il ferito, trasportato a Pammatone, venne sottoposto all'operazione della laparatomia, ed il suo stato è così grave che si teme abbia a soccombere.

E' da augurarsi, ad evitare il ripetersi di così deplorevoli fatti, che, cessata l'attuale crisi del lavoro portuario, cagionata specialmente dall'Amministrazione ferroviaria, si proceda dagli imprenditori, che ebbero a darne formale affidamento al Governo, alla chiamata al lavoro, man mano che se ne presenterà il bisogno, degli ex-scioperanti, e che la situazione odierna abbia un'equa soluzione, nell'interesse dei lavoratori e del commercio.

Agitazione tra i ferrovieri della Sicula occidentale.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 20,20:

Iersera si riunirono in seduta straordinaria i ferrovieri della linea sicula occidentale, i quali si agitano per ottenere un miglioramento nella loro condizione. La riunione ebbe luogo alla Camera del lavoro; vi aderirono gli impiegati di tutta la linea. Si votò un ordine del giorno, nel quale:

«Ricordato che altra volta si desistette dalle gravi deliberazioni prese, in omaggio alle Autorità politiche di Palermo e di Trapani, che promisero di interessarsi ai loro voti;

«Considerato d'avere sinora atteso invano:

«Deliberano di rivolgersi ai prefetti di Trapani e di Palermo, avvertendoli di riprendere la propria libertà d'azione e di riunirsi tosto, per prendere ulteriori deliberazioni.»

Fiammiferai in isciopero.

Ci telegrafano da Venezia, 23, ore 23:

Stasera, per una questione avuta col direttore, scioperarono gli operai della fabbrica di fiammiferi Baschiera. Le pratiche conciliative non riuscirono.

Un provocatore di professione arrestato a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 22,10:

L'incidente con vie di fatto, avvenuto giorni sono tra il principe Alessandro Tasca e il giovane Filippo Salafia, ebbe ieri sera uno strascico. Il Salafia, attribuendo al redattore Ettore Savagnone alcuni articoli pubblicati sul giornale *La Battaglia*, intorno all'incidente, lo attese nei pressi della sua abitazione, e dopo avergli chiesto se fosse il Savagnone, gli diede una legnata al capo, che quegli parò col braccio sinistro, producendosi una frattura lineare del cubito, guaribile in quaranta giorni.

Oggi, in seguito alle energiche disposizioni del questore, il Salafia, che fa professione di provocatore, venne finalmente arrestato.

Il terremoto.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16:

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica: «Oggi, alle ore 9, minuti 51, secondi 35, avvenne una sensibile scossa di terremoto durata 3 secondi, in senso ondulatorio, registrata dagli apparecchi sismici del Collegio romano.»

***

Velletri, 23 (*Stefani*). — Oggi, alle 9,52, una scossa ondulatoria, appena mediocre, durata due secondi, da sud a nord, fu avvertita generalmente e registrata dai sismografi dell'Osservatorio.

Collisione di piroscafi.

Ci telegrafano da Venezia, 23, ore 22,40:

Il piroscafo inglese *Parone*, entrando nel porto degli Alberoni, fu investito dal piroscafo germanico *Bagdad*, che valeva sorpassarlo. Il *Parone* ebbe rotta la scala di approdo ed altri danni. Il *Bagdad* fu leggermente danneggiato. Entrambi investirono poi la sponda del canale di Malamocco e vi si incagliarono. Vennero liberati all'alta marea.

Uno scontro ferroviario a Laveno.

Ci telegrafano da Novara, 23, ore 22,40:

Stasera a Laveno avvenne uno scontro di treni merci. I danni sono ingenti; però non si ha da lamentare nessuna vittima.

La politica estera franco-italiana alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 22,45:

Nella seduta di stamane alla Camera dei comuni *Tuwee* chiese se la politica pel mantenimento dello *stato quo* nel Mediterraneo, quale fu annunciata nel discorso del Trono all'apertura dell'ultima sessione parlamentare, sia applicata egualmente allo *stato quo* dell'Adriatico. Chiese inoltre se il Governo abbia ricevute informazioni circa gli accordi tra l'Italia e la Francia per l'eventualità di un fortuito mutamento dello *statu quo* a cui fece pubblicamente allusione Delcassé, e se, in tal caso, Cranborne vuole informare il Parlamento circa la natura e gli effetti dell'accordo tra l'Italia e la Francia, sopratutto riguardo a Trieste e alla Dalmazia.

Cranborne risponde affermativamente alla prima parte dell'interrogazione, dichiarando che il Governo ha nessuna conoscenza di un accordo tra la Francia e l'Italia che implichi un turbamento qualsiasi allo *statu quo* nel Mediterraneo.

Alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 23:

Alla Camera dei deputati si discute la proposta presentata dalla Commissione, per la disapprovazione da esprimersi al deputato Berger, in seguito alla sua attitudine nella seduta di ieri. Avvengono alcune vivaci dispute fra tedeschi radicali e czechi. Il vice-presidente, volendo procedere alla votazione, constata la mancanza del numero legale. La seduta è tolta.

La lotta anticlericale in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 21,15:

Il ministro dei culti ha soppresso l'onorario al canonico Laligant, vicario generale di Besançon. Esso era stato incaricato di raccogliere le adesioni dei membri dell'Episcopato alla protesta inviata al Parlamento.

Ieri è partita da Parigi la lettera con cui il ministro chiede al cardinale Perraud di ritirare le frasi oltraggiose pronunciate contro il Governo ad Orléans.

Per la tariffa commerciale tedesca.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 22:

Al Reichstag, conformemente alle proposte della Commissione, si approva, con voti 183 contro 138, la tariffa minima per l'orzo, in cinque marchi e mezzo, la tariffa generale in sette marchi. Si approva, con 180 voti contro 130, la tariffa minima per l'avena in cinque marchi e mezzo e la tariffa generale in sette marchi.

Il Congresso contro la tubercolosi a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 16,20:

L'Ufficio centrale internazionale per la lotta contro la tubercolosi si è riunito stamane. Il vice-gran maestro delle cerimonie, Knesebeck, portò gli auguri e il benvenuto dell'Imperatrice. Posadowsky salutò gli intervenuti a nome di Bülow, ed il primo borgomastro Kirschner salutò a nome di Berlino.

***

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 19,40:

Il delegato italiano al Congresso internazionale contro la tubercolosi, dottor Cosentino, espose ai congressisti gli sforzi che si fanno in Italia per combattere la tubercolosi.

Parlò poi Robino, di Napoli, sui politiclinici e sui dispensari. Dopo la seduta i congressisti intervennero ad un the, offerto in loro onore dalla contessa Bülow.

I raccolti agrari nell'Argentina.

Buenos Aires, 23 (*Stefani*). — La pioggia è generale, ma i raccolti sono salvati. Il grano ed il lino daranno un prodotto superiore a quello dell'anno precedente.

Navigazione.

New Orleans, 23 (*Stefani*). — E' giunto il *Manilla*.

Montevideo, 23 (*Stefani*). — Il *Savoia* è partito per Genova.

REATI E PENE

Il processo Cassibile.

Ci telegrafano da Messina, 23, ore 21,20:

Essendosi i corrispondenti dei principali giornali lamentati della ristrettezza dello spazio loro concesso, si presero provvedimenti di rigore perchè gli intrusi non invadano i posti della stampa.

S'introduce nuovamente Corrado Lanza. L'avvocato *Sciacca* solleva un incidente, chiedendo che il detenuto presti giuramento, in guisa che gli si possano applicare i provvedimenti stabiliti dalla legge contro i testimoni falsi e reticenti.

Si oppone *Fulci*, dicendo che la domanda Sciacca è tardiva. Tale assunto dimostra pure il *Pubblico Ministero*, e il Tribunale emette un'ordinanza, con cui delibera che si debba sentire il denunziatore Lanza con giuramento.

Il *Lanza* si rifiuta di continuare la narrazione, col pretesto di essere malato, ma, dietro le minacce del *presidente*, riprende la narrazione, prorompendo in invettive contro Patti e Catania che, dopo averlo indotto a recarsi a Milano, mercè il pagamento di 330 lire, lo abbandonarono senza dargli la somma promessa di L. 10,000, con cui si era comprato il suo silenzio.

Si fanno quindi altre contestazioni. *Altobelli* dichiara di rinunziare alle contestazioni, sorgendo la falsità del Lanza da ogni sua parola, e si augura che il Pubblico Ministero ne tenga conto.

Non essendo presenti gli altri testimoni, si rinvia l'udienza a domani.

Contro l'ex-deputato Bonavoglia.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 18,45:

Il sostituto procuratore generale Chapron, a cui la Camera di consiglio rinviò gli atti riguardanti l'ex-deputato Bonavoglia ed altri, fece una requisitoria perchè la Sezione d'accusa rinvii alla Corte d'Assise il Bonavoglia e assolva gli altri.

Farmacisti contro droghieri.

Una questione di diritto.

(Pretura di Alessandria).

Ci scrivono da Alessandria, 23:

Lo scorso agosto parecchi droghieri della città vennero sorpresi dalle guardie di P. S. mentre vendevano sostanze medicinali. Denunziati all'Autorità giudiziaria, comparvero ieri dinanzi al pretore urbano.

I farmacisti della città, credendosi direttamente lesi da questa contravvenzione, tentarono di costituirsi Parte civile.

Ma l'avv. Jachino, nell'interesse dei droghieri, contestò loro questo diritto, instando perchè il pretore respingesse la costituzione di Parte civile dei farmacisti. L'avv. Vitale, altro dei difensori, appoggiò calorosamente questa tesi.

Il pretore, dopo una lunga e dotta discussione, pronunciò una elaboratissima sentenza, colla quale respingeva l'istanza dei farmacisti, negando loro il diritto di costituirsi Parte civile.

Contro una tale decisione appellava l'avv. Ferrero dei farmacisti, e in seguito a tale appello la causa venne rinviata.

I Comuni del Collegio di Savona a Paolo Boselli.

Ci scrivono da Savona, 23:

Dai Consigli comunali di Varazze, Cogoleto e Sagno vennero votati ad unanimità ordini del giorno di piena ed illimitata fiducia, stima ed ammirazione verso l'on. Paolo Boselli, che è gloria e vanto della città di Savona e del Collegio, facendo voti che per moltissimi anni ancora l'illustre uomo resti nostro rappresentante al Parlamento nazionale.

SPORT

IPPICA.

Le corse al galoppo a San Siro.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 20:

Oggi ebbe luogo la quinta riunione, con bel tempo e buon terreno.

Eccovi i risultati:

Premio Brivasca (corsa a vendere). — L. 1000; int.; m. 1000.

1.a *Olimpia* (5000, Bartletti), di A. Dell'Acqua;
2.a *Naiorite* (5000, Jones), di G. Pancamo.

Seguono: *Gallipoli* (3000), *Ammette* (3000). Vinto facile per quattro lunghezze; quattro dal 2.o al 3.o.

Premio Lorenzi (*handicap* discendente). — L. 1500; int.; m. 1600.

1.o *Variette* (51 1/2, Jones), di G. Pancamo;
2.o *Stelar* (60 1/2, Goddard), di sir Rheland.

Seguono: *Rapolin* (55), *Barone* (53 1/2). Vinto per mezza lunghezza; un'incollatura dal 2.o al 3.o.

Premio sui otto anni (corsa a vendere). — L. 4000; int.; m. 1000.

1.o *Cambise* (6000, Wright), della Scuderia Napoletana;
2.o *Bema* (3000, Goddard), di sir Rheland;
3.a *Flavia* (3000, Hemming), dei F.lli Gallina.

Seguono: *Rotondina* (3000), *Pen* (3000), *Badadeadem* (10,000), *Peccril* (10,000). Vinto per due lunghezze; morta dal 2.o al 3.o.

Premio Cornaredo. — L. 2000; naz.; m. 1000.

1.o *Latium* (Jones), di Benzoni-Dell'Acqua;
2.o *Quiriel* (Wright), della Scuderia Toscana.

Seguono: *Botticelli*, *Pucifra*, *Sister*, *Turley*. Vinto per una lunghezza; tre dal 2.o al 3.o.

Premio Tornavento (corsa piana, *handicap*). — L. 1200 per cavalli da caccia; m. 2800.

1.o *Goodfellow* (66, Tosio), di sir Crawford;
2.o *Aterdo* (64, Ferrari), di sir Urere.

Seguono: *Dunmore* (60), *Branjoinier* (3000, 60), *Airola* (60), *Interlaken* (60), *Qualquarlosa* (60). Vinto per quattro lunghezze; due dal 2.o al 3.o.

Premio Rho (*Steeple-Chase* a vendere). — L. 1277; int.; m. 3500.

1.o *Bergnet* (3000, Michelotti), di cap. William;
2.o *Aline* (3000, Pozzoli), di F. Simonetta.

Seguono: *Pararium* (3000), *Scot Free* (3000), caduto. Vinto per quattro lunghezze; cattivo terzo.

Lo «sport» all'estero.

Una corsa ciclistica di due giorni — I tornei di lotta a Parigi — Una sfida di Pons — 17 chilometri 500 metri in un'ora a piedi.

La corsa ciclistica di due giorni, che si disputerà con allenatori al Parco dei Principi (Parigi) nei giorni 1-2 novembre, metterà alle prese i corridori Elkes, Michael e Nold.

— Il campionato mondiale di lotta del 1902 non avrà luogo. Il Casino di Parigi ha rimandato al mese di aprile del 1903 il suo grande torneo annuale.

Il lottatore Paolo Pons, che da tre anni non si è più presentato ai tornei di Parigi, ha sfidato tutti i lottatori per un match da disputarsi nella capitale francese.

— Il corridore podista professionista Henri Prevot (francese) ha percorso 17 chilometri e 500 metri in un'ora. Il *record* non è ufficiale. Questo apparteneva a Charbonnel (francese) con 17 chilometri e 344 metri.

CICLISMO.

La riunione di ieri a Parigi.

Il «record» di Contenet.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 21:

Sulla pista di Buffalo il corridore Darragon tentava oggi di battere il *record* dei dieci chilometri senza allenatori. Coprì la distanza in 14'19".

La corsa *scratch* (bic. prof. int.) è vinta da Kaeser; 2.o Mathieu; 3.o Dussi.

Domani, sulla stessa pista, il corridore Contenet tenterà di battere il *record* ciclistico dell'ora con allenatori.

Arti e Scienze

Teatro Carignano. — I *Fuochi di San Giovanni*, questa commedia in cui il Sudermann ha profuso con la consueta abilità l'armamentario melodrammatico-naturalistico-romantico della sua arte di autore drammatico, se non può piacere troppo alla critica un po' severa e persuadere, piace però nella sua immediata impressione al pubblico, che interessa con la sua ricchezza di contrasti e con la fecondità teatrale, disegnata a grandi e violenti tratti, dei suoi tipi. Ed è piaciuta anche ieri sera al pubblico del teatro Carignano nella interpretazione che ne dà la Compagnia Raspantini. Interpretazione, a dir il vero, quasi sempre accurata, nella quale tutti gli esecutori gareggiarono col meglio delle loro energie artistiche e della loro buona volontà. Il Mascalchi ha dato in questi *Fuochi* un nuovo lodevole saggio dell'arte sua e del suo studio nella parte di Giorgio. Quest'attore, che ha nelle sue qualità, fecondo di bene, giovinezza, calore e sentimento, otterrà certo migliori risultati ancora se affinerà ed educherà maggiormente la sua dizione.

Egli divise ieri sera le approvazioni del pubblico colla sig.a Elisa Severi, che nella parte, non certo facile, di Marica ebbe parecchi momenti buoni ed efficaci. La Severi è, credo, da poco tempo salita agli onori ed alle difficoltà di prima attrice, e comprenderà certo quanto studio e quanta coscienza occorrano per ottenere degnamente i primi e superare le seconde. Non le mancano pregevoli doti, ma esse sono ancora sovente paralizzate da difetti di intonazione, da disuguaglianze di espressione, che non le concedono il saldo costante possesso della verità, della vita, del calore necessario.

Devo ricordare tra gli interpreti il Bottesano (*Vogelreuter*), la Raspantini-Falcini (*Trude*) e la signora Raspantini.

Stasera i *Fuochi* si ripetono. **El.**

Il «Socrate» di Bovio a Genova. — Ci telefonano da Genova, 23, ore 23,35:

Stasera, al teatro Margherita, Novelli rappresentò *Socrate*, di Bovio, con immenso successo.

La I.a Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 23 ottobre.

Entrate a pagamento N. 3651; azionisti N. 1532; espositori N. 1322; le comitive militari N. 100. — Totale N. 5605.

Entrate serali: A pagamento N. 296; azionisti N. 100. — Totale N. 396.

***

Oggi la Musica del 24.o fanteria suonerà alle ore 17 presso il *Ristorante Moderno*.

***

Contrariamente alle disposizioni già divulgate, la *Lotteria Pro Sicilia* avrà luogo domenica, 26, sotto il porticato dell'Armonia dei Colori, e si prolungherà nelle ore serali.

Si avrà diritto all'estrazione di un numero col biglietto da cent. 25. Tali biglietti sono venditati alle porte e presso il banco della lotteria.

***

Alle ore 17 di domenica, alla *Birreria Tubega*, verranno eseguite da un coro con accompagnamento di mandolini e chitarre le canzonette piemontesi: *La luna al Valentin* e *'L Basin*.

Durante l'esecuzione verranno vendute al pubblico le canzonette, e l'introito sarà devoluto al fondo *Pro Sicilia*.

***

Domattina, alle ore 10, verranno inaugurate, nel recinto dell'Esposizione al Valentino, due nuove attrattissime Mostre: quella dei Grissinari e quella internazionale di cucina, pasticceria, pane di lusso e decorazioni per tavola; quest'ultima occuperà tutte le gallerie già occupate dalla Mostra di automobili e cicli. Vi sarà un servizio di caffè istantaneo ed un banco dove si farà la degustazione gratuita di brodo.

Consiglio Provinciale di Torino

Seduta del 23 ottobre.

Presiede l'on. Boselli, presidente, assistito dal segretario, on. Bertetti.

Sono presenti i consiglieri:

Accotto, Adamino, Allasia, Baldarana, Bertetti, Bollati, Borgesa, Boselli, Bourlot, Cammei, Canera, Cattaneo, Chablos, Chiappori, Cibraria, Concordo, Daghetto, Del Bondio, De Michelis, Di Bagnasco, Di Sambuy, Dumontel, Dutto, Farinet, Ferrero di Cambiano, Frassy, Fresco, Frola, Geriano, Genin, Giacosa, Giordano, Marzocchelli, Montalda, Morra, Palberti, Panissera di Veglio, Passerin d'Entrèves, Piola Caselli Battaglione, Poli, Pottà, Ravelli, Ricci des Ferres, Richard, Richelmy, Rossi Cesare, Salvadori, Sandino, Sesia, Tiboni, Tonso di Castellamonte, Ubertini.

Scusarono la loro assenza i consiglieri:

Cariana-Mayneri, Manno, Rossi Angelo, Tornielli, Valperga di Masino, Zanetti.

E' pure presente il prefetto, senatore Guiccioli, commissario regio.

La seduta viene aperta alle ore 12,45.

La commemorazione di Alfonso Cossa.

Il PRESIDENTE annunzia che stamane è morto nella nostra città il comm. prof. Alfonso Cossa, direttore della Scuola degli ingegneri del Valentino, e ne ricorda le virtù ed il sapere.

Alle parole del presidente si associano il PREFETTO, in nome del Governo, ed il senatore FROLA in nome del Museo Industriale.

Concorso all'impiego di segretario degli Ospizi dell'infanzia abbandonata.

Il PRESIDENTE comunica che il cav. Paolo Gibellini, segretario degli Uffici dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata, ha presentato le proprie dimissioni perchè colpito da infermità.

La Deputazione propone di indire un concorso a tale posto, e ne fissa le norme. Dopo breve discussione, il Consiglio decide che al concorso possano adire tutti i cittadini aventi l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 35.

La Commissione di finanza vorrebbe che a tutti i concorrenti fosse richiesta la laurea in legge, ma il Consiglio non accetta tale condizione e delibera che il concorso abbia luogo complessivamente per esami e per titoli.

***

Il consigliere RICHARD svolge una sua mozione, in cui propugna l'abolizione dei canoni che la provincia impone per il permesso di costruzione di ponticelli d'accesso alle strade provinciali.

GENIN si oppone, perchè tale abolizione potrebbe in progresso di tempo risolversi in una rinunzia dei diritti di proprietà che la Provincia ha sui fossati laterali delle strade. Accetta la riduzione anche a pochi centesimi del canone, ma lo si mantenga, come affermazione dei diritti della Provincia.

Dopo lunga discussione, il Consiglio respinge la mozione Richard.

Per la Sagra di San Michele.

Il direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti ha chiesto il contributo della Provincia per l'esecuzione di importanti restauri alla Sagra di San Michele.

La Commissione di finanza, nella considerazione che la Provincia non debba addossarsi qualsiasi nuova spesa non strettamente necessaria fino a che non sia possibile un'equa riduzione della sovrimposta, propone di non accogliere la domanda.

GENIN inizia su questo argomento una lunga discussione, sostenendo per parte sua l'opinione che, in vista dell'importanza eccezionale dell'opera storica ed artistica di cui si tratta, il Consiglio provinciale non possa disinteressarsi, come propone nella sua laconica relazione la Commissione di finanza.

Lo stato attuale della Sagra la porterebbe presto non lontana la sua rovina, se non si provvede urgentemente ai restauri necessari. In questa eventualità, il Consiglio provinciale non può, a suo avviso, addossarsi la responsabilità di non aver voluto far nulla per serbare alla nostra regione un monumento che è gloria del suo passato artistico. Propone perciò che venga fissata allo scopo richiesto una somma, anche di due o tre mila lire.

CATTANEO è pure d'avviso che la Provincia non possa disinteressarsi di un argomento che riflette il suo patrimonio artistico e storico; ma giudica che quel qualsiasi concorso che potesse accordare il Consiglio riuscirebbe inadeguato ai bisogni grandi del monumento. Crede perciò che l'affetto della Provincia per la Sagra potrebbe esplicarsi con maggior efficacia mediante un ordine del giorno in cui richiamasse l'attenzione del Governo sui pericoli che corre il monumento e sulla necessità di provvedere agli occorrenti ristauri, come è suo obbligo; salvo poi alla Provincia di concorrere nella spesa che i restauri richiederanno in quella misura che il Consiglio crederà del caso.

Alla discussione prendono parte i consiglieri GIACOSA, BORGESA, FARINET, DAGHETTO, CASANA, DI SAMBUY, SESIA, CHIAPPORI.

GIORDANO, in nome della Deputazione, è disposto ad appoggiare quel qualsiasi ordine del giorno sollecitante il Governo ad adempiere agli obblighi che ha per la conservazione dei monumenti, salvo poi alla Provincia di decidere quando le converrà fare, dopo che sarà conosciuto il pensiero del Governo.

In questo senso viene presentato un ordine del giorno Farinet-Richelmy.

Il Consiglio approva.

Il bilancio provinciale pel 1903.

Il PRESIDENTE pone in discussione il bilancio pel 1903.

Prima che si inizi l'esame dei singoli stanziamenti, DAGHETTO rileva con piacere che, sulla proposta fatta l'anno scorso dal consigliere Di Sambuy, sia stato aumentato di L. 20,000 lo stanziamento per i cantonieri stradali. Lamenta però che non si sia pensato a migliorare anche le condizioni di tutto il basso personale della provincia.

CHIAPPORI richiama pure l'attenzione sullo stipendio degli inservienti, chiedendo che venga elevato ad almeno 90 lire mensili.

RICCI parla in favore degli amanuensi.

GIORDANO, per la Deputazione provinciale, risponde che la questione dell'aumento degli stipendi va studiata attraverso alle esigenze del loro nei rispetti della ricchezza mobile. Ad ogni modo si riserva di studiare la questione e di dire nel bilancio prossimo quale è il pensiero della Deputazione.

In seduta segreta.

Proseguendosi nella discussione dei capitoli della spesa, all'art. 26: «Rimborso di quota negli emolumenti per contratti», CHIAPPORI domanda spiegazioni su questo nuovo stanziamento, che è di L. 300.

GIORDANO, presidente della Deputazione, risponde che quando il segretario generale della provincia (l'avv. Gabbioli) assunse il suo ufficio, i segretari provinciali non possedevano la qualità di pubblici ufficiali, che già possedevano i segretari comunali; perciò la Provincia era costretta a ricorrere all'opera di un notaio per tutti i contratti che essa contraeva coi terzi. In seguito, però, il legislatore diede anche ai segretari provinciali la qualità di pubblici ufficiali, e cioè la facoltà di stipulare contratti coi terzi, per cui aumentarono le attribuzioni dei segretari stessi. Da ciò il nuovo stanziamento di L. 300, rappresentante la metà degli emolumenti che altrimenti la Provincia dovrebbe pagare per la stipulazione degli atti stessi. L'altra metà, invece, va a favore dell'Amministrazione provinciale.

Dopo queste spiegazioni si impegna un lungo dibattito. Ad un certo punto PALBERTI, nella considerazione che la questione può involgere responsabilità giuridiche, propone che essa venga discussa in seduta segreta.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Raspantini), ore 20,30: *Fuochi di San Giovanni*. — L. 0 70.

ALFIERI (Compagnia Marchetti), ore 20,30: *Mistero d'un Pierrot*; *La Canzone di Fortunio*. — L. 0 70.

BALBO, ore 21: Gran Circo Reale romano diretto dal comm. Sidoli. — L. 1 20.

ROSSINI (Comp. piemontese Cunibertti), ore 20,45: *Un pover parroc*. — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette). — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, vini ed olii, dalle ore 9 alle 18. — L. 1.

Apertura del Parco, dell'Esposizione di Belle Arti, della Mostra vinicola e del Villaggio eritreo — con *Armonia dei colori*, tempo permettendo — le sere di ogni giovedì e domenica, dalle ore 19 alle 23. — L. 0 25.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 delle domeniche e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (95)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

XIX.

La morte del gobbo.

Subito dopo d'aver lasciata sua sorella, Francesco Hebrun si diresse a grandi passi verso la stazione, dove giunse verso le sei della sera.

Muller, che stava passeggiando di lungo in largo, gli venne incontro.

— E' più di un'ora che vi aspetto, — disse, — e cominciavo ad inquietarmi, temevo vi fosse accaduto qualche cosa di male.

— No, al contrario — rispose Francesco, ansante e ancora sotto l'impressione dolorosa e dolce del riconoscimento della sorella. — Vi racconterò poi.....

— Ho già preso il vostro biglietto..... Abbiamo appena tempo di montare in vagone.

Entrarono in stazione e presero posto in un vagone di terza classe, occupato soltanto da due contadini, un giovane ed una giovane che ridevano e parlavano forte.

— Ecco due che fanno un bel rumore — disse Francesco.

— Tanto meglio, — dispose Muller, — saremo più a nostro agio per discorrere. Ma mi parete molto commosso.... Che cosa vi è accaduto?

— Sì, sono commosso e ho di che..... Vedrete.....

— A proposito, — interruppe Muller; — arrivando alla stazione ho veduto il tenente Vernier partire col treno precedente di questo che noi prendiamo.

— Ah! — disse Francesco con aria distratta.

— Sì, ma ciò non ha importanza..... Parliamo di voi.... E' grave quel che avete da dirmi?

— Gravissimo.

— In bene o in male?

— Ciò che m'accade — dichiarò Francesco, senza rispondere direttamente alla domanda del suo compagno, — è straordinario..... Vi meravigliavate, poc'anzi, di vedermi giungere in ritardo.....

— Con un'ora e mezzo di ritardo.....

— Sapete che sono ritornato alle Guinettes per vedere una povera donna che desiderava tanto di parlarmi.

— Sì.....

— Quella disgraziata m'ha riconosciuto.....

— Possibile!

— Sì..... Essa è mia sorella.....

— Eh!..... La venditrice di solfanelli..... la salvata dall'incendio..... è.....

— Maria, mia sorella... Oh! la ritrovai irriconoscibile, sfigurata da quell'orribile incendio..... Un incontro insperato..... Chi mi avrebbe detto che, seguendo l'abate Salvert in quel castello, dove non avevo nulla a fare, andavo a ritrovare mia sorella!.....

— Come mai si trovava essa a Dijon?

— Maria è quanto me, più di me, forse, energica e di forte volontà..... Dopo la morte di nostra madre ella è partita con una cesta di solfanelli, a tracolla, in cerca dell'assassino, cagione di tutte le nostre sventure..... Fra gli invitati del castello ella ha riconosciuto, innanzi tutti, l'abate Salvert.....

— E perchè non s'è fatta riconoscere da lui?

— Per un segreto presentimento..... e anche perchè aveva la sua idea.....

— Insomma, che cosa avete saputo da lei?

— Delle cose di cui apprezzerete voi stesso l'importanza.

E Francesco ripetè al suo amico il racconto che Maria gli aveva fatto.

Quand'egli tacque, Muller riflettè un istante, e quindi disse:

— Il caso è grande, ma credo che la Provvidenza è più grande ancora. Ad ogni modo, eccovi costretto, ora, di rendere omaggio alla mia perspicacia.

— Come sarebbe a dire?

— Sì..... ho sempre detto, io: l'assassino è il gobbo..... Le parole del signor Vernier e dell'abate Salvert non fanno che confermarlo..... In tutti i casi, se Gourdin non è l'assassino, almeno lo conosce..... Ah! adesso non vedo il momento di arrivare a Sennecy, dobbiamo approfittare dell'assenza dei padroni per interrogare destramente l'intendente.....

— Sì..... ma, adesso, mi pongo una domanda.....

— Quale?

— Se Gourdin è veramente l'autore del delitto, Vernier non deve ignorarlo..... Perchè, dunque, lo tiene al suo servizio?

— Il gobbo ce lo spiegherà, forse.....

— Da ciò che m'avete detto — riprese Francesco — quell'individuo è molto furbo... e non so come ce la prenderemo per farlo parlare.

— Non lo so nemmeno io... ma vedremo... siamo in questo momento, a quanto pare, favoriti dalla fortuna, e un presentimento mi dice che non avremo a rimpiangere il nostro viaggio.

— Una cosa m'inquieta ancora, ed è che arriveremo ben tardi a Sennecy; sono presto le undici.

— Tanto meglio — rispose Muller. — Siamo certi, innanzi tutto, di trovare il nostro individuo in casa e di farlo chiacchierare a nostro agio. Non domanderà tante spiegazioni, purchè acconsentiamo a bere con lui.

Il viaggio, dopo una buona mezz'ora di fermata a Châlon, s'effettuò senza incidenti.

Come avevano deciso, i nostri due amici si recarono immediatamente alla casa del *Rentier*. Una finestra del primo piano era illuminata, in mezzo alle altre, tutte nere.

— A meraviglia — disse Muller — il gobbo non è ancora a letto. Riconosco la finestra della sua camera, la sola alla quale si scorge il lume..... Sarà una vera sorpresa, per lui, la nostra visita.....

Già da lungo tempo il signor Vernier s'era disfatto dei suoi cani da guardia, che erano troppo feroci e mordevano sovente dei passanti inoffensivi. I due uomini entrarono dunque in casa tanto facilmente quanto vi era entrato Ledovico, un'ora e mezzo avanti di loro.

— Inutile chiamare — disse Muller — e mettere altri in sospetto; conosco la strada.

Per maggior sicurezza accese tuttavia una lanterna da tasca che aveva sempre su di sè con altri oggetti che gli servivano nelle sue spedizioni.

(Continua).

Sono le 17. Le tribune si sfollano, e il Consiglio continua nella discussione, che, a giudicare dai frequenti squilli del campanello presidenziale che giungono sul pianerottolo, deve essere vivacissima.

Verso le 18 le porte si riaprono ed i consiglieri escono.

La seduta è sciolta.

Da informazioni raccolte sappiamo che la questione è rimasta sospesa e che domattina, alle 11, essa sarà riesaminata dalla Deputazione provinciale coll'assistenza di alcuni consiglieri versati in materia giuridica.

Domani, alle 15, nuova seduta.

L'orribile delitto di Lorsica.
Un parroco assassinato.

Telegrafano da Chiavari, 23, al *Secolo XIX*:

« Un gravissimo fatto ha profondamente contristato la popolazione di Lorsica.

« Ier sera, poco prima delle ore 23, veniva assassinato, mentre rincasava, quel parroco, don Antonio Garbarino. I malfattori che lo aggredirono gli infersero ben quindici coltellate.

« Consumata la scelleratezza, gli assassini, impadronitisi delle chiavi che la vittima aveva seco, entrarono nella chiesa e poscia nella canonica, ove fecero man bassa su tutto; poscia si allontanarono, senza essere visti da nessuno, lasciando il cadavere del parroco abbandonato sulla via.

« Gli autori del delitto sono sconosciuti. Il pretore di Cicagna si è recato immediatamente sulla località per le necessarie indagini. »

Dal ballo alla morte.

Ci scrivono da Pinerolo, 23:

L'altra sera, ad Alauri (Perosa Argentina), verso le ore 22,30, i giovanotti Baret Carlo e Costantino Federico si presentavano giulivamente alla casa di Ribet Giovanni, dove si teneva un ballo privato.

Pochi istanti dopo essi furono invitati ad uscire dagli amici Costantino Severino e Baret Giovanni. Essi uscirono infatti, ma, fatti pochi passi sulla strada, furono violentemente assaliti dal Costantino Severino, che, armato di coltello, inferse loro vari colpi al basso ventre, poi diedesi a precipitosa fuga.

I due feriti caddero sanguinanti al suolo e furono dal medico, tosto accorso, giudicati in pericolo di vita. Il Baret Carlo, che, probabilmente per difendersi, aveva impugnato esso pure il coltello, fu dichiarato in arresto.

Il Costantino Severino è rimasto irreperibile.

Una bambina schiacciata contro un muro.

Ci scrivono da Biella, 23:

Stamane, verso le 11, il carrettiere Ramella Pietro di Andorno col proprio carro percorreva di corsa la via maestra del vicino paese di Campiglia.

Ad un certo punto della strada trovò un altro carro fermo; per modo che la strada era completamente occupata.

Disgrazia volle che la bambina Avandino Lina passasse in quel momento tra il carro del Ramella ed il muricciolo della strada, restando, per la ristrettezza dello spazio, orribilmente schiacciata.

Sul luogo si recherà domani mattina l'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge e per accertare le responsabilità.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1138.

Per le abitazioni popolari.

Il Consiglio d'amministrazione eletto dalla prima assemblea dei soci della *Società Torinese per le abitazioni popolari*, presieduto dall'on. Villa, dopo aver provvisto alle formalità relative all'atto di costituzione della Società, ha intrapreso di questi giorni alacremente l'organizzazione dell'Amministrazione, e senza essere ben presto in grado di iniziare le costruzioni.

Intanto esso ha iniziato pratiche col Municipio, coll'Opera Pia di San Paolo, colla Cassa di risparmio e con altri Corpi costituiti per ottenerne, sotto forme adeguata, il concorso.

Sono noti gli intendimenti e gli ideali di questa Società, la quale, prescindendo ai propri soci di ricavare dalle loro azioni un interesse superiore al tre per cento — con che viene a distinguersi ben nettamente da una Società di speculazione, pur senza assumere veste non compatibile di Società di beneficenza, — conta di riuscire a disseminare nei vari rioni popolari della città case specialmente adatte all'abitazione di famiglie operaie, le quali presentino tutti quei caratteri di comodità e salubrità che sono suggeriti da un benintese concetto dell'influenza dell'igiene e del benessere sullo svolgimento fisico e morale dell'uomo; e possono essere locate, ed anche cedute col sistema dell'ammortamento assicurativo propugnato dall'on. Luzzatti, a prezzi non superiori a quelli delle case ordinarie dello stesso tipo costruite con solo intento di speculazione.

La Società è costituita sotto forma cooperativa, ed il capitale sociale è rappresentato da azioni in numero illimitato, di L. 50 ciascuna, da versarsi a decimi, a misura del bisogno.

Chiunque può quindi parteciparvi ed essa; e risulta dai primi elenchi di soci, che presto saranno pubblicati, che i nostri principali industriali e commercianti vi partecipano in larga misura insieme ad altre categorie di benemeriti cittadini.

In attesa della sistemazione definitiva della sede della Società, le sottoscrizioni delle azioni ed il versamento della quota di buon ingresso, in L. 2, si ricevono intanto presso gli Uffici della Ditta Francesco Cinzano e C., in via Davide Bertolotti, N. 2.

Noi facciamo vivi auguri per la prospera riuscita della feconda iniziativa nella città nostra.

Il Conte di Torino. — Il Conte di Torino giunse ieri e fece poi ritorno a Vercelli, col diretto delle 20,15.

Arrivi e partenze. — Giunse dalla Francia e proseguì per Imola l'on. Costa. Il senatore Sclaeci e l'on. Giaccone, giunto da Mondovì, partirono per la capitale.

Servizio tramviario per il Cimitero. — A partire dal 25 corrente mese e fino a quando si verificherà la solita affluenza annuale di visitatori al Cimitero, le vetture della linea Porta Palazzo-Esposizione dell'E. A. I. percorreranno anche il tronco di linea dal Ponte Rossini al Cimitero, attuandosi così le comunicazioni Porta Palazzo-Cimitero ed Esposizione-Cimitero.

Per i passeggeri che debbono fare il percorso diretto da Porta Palazzo-Esposizione e viceversa è stabilito sul corso Regina Margherita, di fronte a via Rossini, il trasbordo con coincidenza immediata.

Il prezzo delle corse è di centesimi 10. La comunicazione da piazza Castello per il Cimitero continua ad essere fatta colla linea già attualmente in servizio.

Per la comunicazione Esposizione-Cimitero valgono i biglietti da centesimi 15 per la corrispondenza colle linee che essa attraversa, e cioè: Piazza Statuto-Valentino, Ponte Regina Margherita-Barriera di San Paolo, Vanchiglia-Porta Susa e la linea del Cavalcavia.

Onoranze al cav. Giacomo Albertini. — Giovedì, 30 corr., alle ore 19, avrà luogo al Ristorante *Molinari*, all'Esposizione, un banchetto in onore al cav. G. Albertini (*Mario Leoni*), per la consegna del ricordo che numerosi amici ed ammiratori offrono, in occasione della sua nomina a cavaliere mauriziano, a sì distinto nostro concittadino.

Le sottoscrizioni pel banchetto (quota L. 8) restano aperte fino al 28 corrente presso i signori: Viale cav. Clemente, farmacia via Palazzo di Città; Fea comm. Benedetto, via Cavour, 10; F.lli Zoppis e C.o, corso Vittorio Emanuele, 71; Libreria S. Lattes e C.o, via Garibaldi, 3; Libreria R. Streglio e C.o, Galleria Subalpina.

Il tentato suicidio di una mentecatta. — Verso le ore 22 di ieri certa Agrudi Angiolina, cuoca presso una famiglia che abita in via San Secondo, 15, tentò di gettarsi nel Po dalla sponda sinistra, presso il ponte Regina Margherita.

Trattenuta a tempo da alcuni passanti e da una guardia del dazio, la poveretta venne poscia consegnata a due guardie municipali. Queste, dalle risposte avute, non tardarono ad accorgersi che all'infelice aveva dato di volta il cervello, epperciò l'accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuta per essere ricoverata al Manicomio.

La disgrazia di un ragazzo ciclista. — Verso le ore 16 di ieri lo scolaro Reffa Enrico, d'anni 16, mentre in bicicletta percorreva, scendendo, la strada di Cavoretto, perdette l'equilibrio e cadde di macchina. Nella caduta riportò diverse e non lievi abrasioni al viso, nonchè delle contusioni in altre parti del corpo.

Medicato provvisoriamente dalle guardie municipali al Pilonetto, una di esse lo accompagnò poi, prima al San Giovanni, indi a casa sua.

Il povero ciclista ne avrà per una quindicina di giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società mutuo miglioramento operai calzolai. — Domani, ore 21, seduta generale pel rendiconto.

Associazione generale di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Domani seduta di La convocazione per una vertenza di somma importanza e d'urgenza, nonchè per l'inaugurazione della bandiera.

STATO CIVILE DI TORINO.

23 ottobre 1902.

NASCITE: 25, cioè maschi 12, femmine 13.

MATRIMONI: Bruno Carlo con Piolatto Teresa — Balestra Giuseppe con Caldo Teresa — Baltaello Pietro con Vignola Maria — Boella ing. Casimiro con Tornavacca Maria — Ferraglio Francesco con Bellardi Luigia — Gioidano Giovanni con Gennaro Angela — Nicolello Michea con Nicolai Maria — Olle Marco con Lasalle Paola — Fiaccaio Giovanni con Re Maria — Ramella Candido con Pautassi Zaira Leonilde — Zucchetti Felice con Todeschino Carola — Revelli Cornelio con Nobile dei conti di Cossenio Rita — Monval Giuseppe Paolo con Pienazza Teresa Maria.

MORTI: Cossa comm. prof. Alfonso, d'anni 66, di Milano, direttore della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri, via Montecuccoli, 3.
Ramella Giovanni, id. 56, di Follone, tappezziere, via delle Scuole, 15.
Garda Vito, id. 46, di Vestignè, ufficiale di scrittura Opificio Militare, via Lanino, 16.
Pinto Vittoria (ved.) n. Baraira, id. 74, di Acqui, pensionata governativa, via Melchior Gioia, 18.
Rocca Anna n. Ferraris, id. 51, di Pinerolo, agiata, via Accademia Albertina, 29.
Sicardi Giuseppe, id. 74, di Vercelli, negoziante.
Bordiga Rita, id. 23, di Cellarengo, casalinga.
Luccio Teresa (v.) n. Colletto, id. 41, di Torino.
Saroglia Giuseppa (ved.) n. Capello, id. 60, di Castagnole, venditrice ambulante.
Ottino Giovanni, id. 14, di Torino, calzolaio.
Cordara P. n. Lanaro, id. 25, di Calamandrana.
Bertolusso Caterina n. Mola, id. 46, di Volvera.
Pievesan Lodovico, id. 33, di Montebelluna.
Cortassa Nicola, id. 30, di Torino, commesso.
Scagliano Amabile, id. 33, di Mossa, negoziante.
Paglia Michele, id. 65, di Rivarolo, contadino.
Moreggia Giovanni, id. 76, di Castagneto, contadino.
Più 8 minori d'anni sei.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.
La morte del prof. Alfonso Cossa.

Iermattina, verso le 7,30, dopo brevissima malattia, mancava ai vivi il prof. comm. *Alfonso Cossa*, direttore della nostra Scuola d'applicazione per gli ingegneri, presidente della R. Accademia delle scienze, professore di chimica docimastica e mineraria.

La morte, avvenuta quasi inopinatamente, di quest'uomo insigne costituisce una gravissima perdita per le scienze chimiche, per l'insegnamento superiore, per la città di Torino, dov'egli risiedeva da ben trenta anni, e dove ingegneri e studiosi innumerevoli si onorano d'averlo avuto maestro.

Il comm. Alfonso Cossa, milanese, era pervenuto ai più alti gradi della carriera scientifica e professorale con l'ingegno vivo e originale, col lavoro indefesso, con l'autorità del carattere energico e illibato. Tutti i principali Corpi scientifici italiani e stranieri, dall'Accademia dei Lincei alla Reale Accademia delle scienze di Berlino riconobbero il suo valore accogliendolo tra i loro membri più reputati. Tutti i suoi colleghi, i suoi alunni, i suoi amici ramm... quel tesoro di bontà e di dignità fece nell'animo dell'uomo che così nobilmente sostenne la serietà degli studi, il decoro e la rinomanza della Scuola del Valentino.

Alla famiglia ch'egli adorava, alla scuola che egli onorava e animava, le nostre condoglianze.

***

I soci dell'*Associazione Chimica Industriale* sono pregati di trovarsi domani, 25, alle ore 8,30 in via Montecuccoli, N. 3, per partecipare al corteo funebre del compianto prof. comm. Alfonso Cossa.

Una strana associazione segreta nell'esercito francese.

L'asso di picche — Scopo rivoluzionario. Tre soldati contro un sergente — Al Consiglio di guerra.

Ci scrivono da Marsiglia, 22:

Il Consiglio di guerra della 15.a sezione ha sentenziato ieri sopra un affare gravissimo. Si trattava di tre soldati dell'8.o coloniale, accusati di vie di fatto contro un superiore in servizio, oltraggi e rottura d'oggetti di equipaggiamento, rottura di porte e rifiuti d'obbedienza.

Queste accuse erano tanto più gravi perchè si accrescevano della circostanza della premeditazione per le vie di fatto e perchè i tre soldati erano sospettati di essere affigliati alla famosa Società segreta dell'*As de pique*, la quale, sembra, conta numerosi addetti tra i soldati dell'8.o coloniale. Questa Società ha per iscopo di creare nell'esercito francese un vero stato rivoluzionario per spingere i soldati alla indisciplina.

Il nome di *Asso di picche* avrebbe per origine il tatuaggio d'un asso di picche che gli affigliati portano sul viso, al petto o alla mano, secondo i casi.

I fatti che motivarono il processo si svolsero a Tolone il 27 luglio, a sera, sulla piazza St-Roch.

Quella sera il sergente Michel, dell'8.o coloniale, e sua moglie si dirigevano verso il chiosco della musica, quando fu assalito da due soldati del suo reggimento a colpi di pugno al petto ed alla nuca. Il sergente chiese aiuto ad un gruppo di soldati, ma uno di questi uscì dal gruppo, e, invece di difendere il suo superiore, gli portò una violenta testata al ventre, ingiuriandolo atrocemente! Il sergente sguainò per difendersi e colpì il terzo assalitore col pomo della baionetta, ma fu disarmato da un marinaio, il quale, recando seco l'arme, disse ai soldati: « Ora potete picchiare a volontà! ».

Questo marinaio non fu potuto ritrovare. Accorsero i gendarmi, i quali arrestarono i tre assalitori.

Il processo ha dimostrato che i soldati avevano votato un odio mortale al sergente Michel, il quale aveva inviato un loro camerata alla compagnia di disciplina. E' stata poi constatata l'esistenza nei due reggimenti coloniali in guarnigione a Tolone d'una Società segreta che costituisce un reale pericolo d'indisciplina.

I tre accusati sono stati condannati a 12 e 5 anni di lavori forzati.

Il concorso per la cattedra d'anatomia patologica a Parma.

La Commissione ha terminato i suoi lavori, giudicando primo fra i concorrenti il prof. Tito Carbone, dell'Università di Modena, e secondo, a breve distanza dal primo, il prof. Cesaris-Demel, dell'Università di Cagliari.

Avendo il prof. Carbone preso parte al concorso solo nell'intento di regolarizzare la propria posizione in Modena, dove ha intenzione di rimanere, sarà indicato per la nomina a Parma il prof. Cesaris-Demel.

Entrambi gli accennati concorrenti sono usciti dalla Scuola di anatomia patologica di Torino.

La refezione scolastica alle scuole comunali di Livorno.

Ci scrivono da Livorno, 23:

La Giunta comunale, mentre è tuttora incerto se siamo alla vigilia delle elezioni suppletive e di quelle generali, stanzierà lire 17,000 per la refezione scolastica.

Si tratta di una refezione a scartamento più che ridotto: soltanto agli alunni delle scuole di campagna e nei mesi da novembre a tutto marzo.

Il calcolo è questo: allievi 1200, giorni 120, centesimi 10 a razione.

Ai locali insufficienti alle classi superanti il numero legale, per altro, nessuno pensa!

Quanto alla scelta dei mesi che ho detto sopra, essa è stata suggerita dal fatto che in quelle epoche dell'anno i lavori sono più scarsi e la miseria più grande.

Si smentiscono le notizie su Musolino.

Mandano da Portoferraio, 21, al *Corriere Toscano* di Livorno:

« Da alcuni giorni vengono pubblicate dai giornali notizie — fornite gentilmente da una signora di Napoli — riguardo alla malferma salute ed alle furie di Musolino.

« Possiamo accertarvi che tutto ciò è parto d'immaginazione, poichè, per la sorveglianza rigorosissima che è praticata nell'ergastolo di Portolongone, è assolutamente impossibile aver nuove del famigerato bandito. Vi assicuriamo, inoltre, non esser vera la notizia che l'ex-direttore di quell'ergastolo sia stato traslocato perchè aveva del tenero per Musolino. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 23 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742.8; ore 15: 741.9; ore 21: 741.7.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto p. coperto; ore 15: sereno; ore 21: q. coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 8.4 Massima + 12.9

(*Piazza Castello - Nelle scuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 23 ... + 16.3
Temperatura minima della notte dal 23 al 24 ... + 5.4

24 ottobre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 6; tramonta alle ore 17, minuti 24.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21:

La temperatura massima fu oggi di gradi 25,1; la minima di 14,2.

ULTIME NOTIZIE

Buone notizie della colonna inglese battuta dal Mullah in Somaliland.

Le dichiarazioni di Cranborne ai Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,10:

Il ministro degli esteri ha ricevuto il seguente dispaccio del generale Manning, datato da Berberi, 22 ottobre: « Sono giunto stamane alle dieci a Berberi. Swayne è giunto sano e salvo a Bohtte. La colonna non è stata assalita durante la ritirata; la situazione è quindi più soddisfacente; non di meno non ritirate l'ordine dato ai reggimenti indiani di Pungiab di tenersi pronti.

« Lo stato dei feriti è soddisfacente. Il distaccamento proveniente da Aden verrà domani e si recherà subito al posto che gli verrà assegnato. »

E' inutile dire che questa notizia provocò nei circoli officiali una grande soddisfazione; il dispaccio fu subito trasmesso a re Eduardo al palazzo di Buckingham.

Lord Cranborne, segretario generale degli esteri, ne diede lettura alla Camera dei comuni, aggiungendo che i giornali della sera lo avrebbero certamente pubblicato. Cranborne disse ancora che il distaccamento proveniente da Aden è forte di trecento uomini, ma che non è quello il solo rinforzo preparato dal Governo. Ad ogni modo spera che tale rinforzo non sarà necessario. A parare ogni evento, un battaglione e mezzo d'un reggimento di Bombay e cinquecento uomini di truppa dall'Africa ricevettero l'ordine di partire. Se si avranno cattive notizie il Governo avrà modo di fornire nuove truppe.

Le dichiarazioni di Cranborne furono seguite da numerosi applausi.

Continuano alla Camera dei comuni i disordini provocati dagli irlandesi.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,50:

Le scenate provocate durante le sedute precedenti dagli irlandesi si rinnovarono ieri sera. I deputati irlandesi vogliono continuare nella tattica adottata di fare una grande quantità d'interrogazioni accessorie alle risposte che vengono date ad una questione.

Lo *Speaker* avendo dichiarato che, dopo la risposta ad un'interrogazione, nessuna altra interrogazione potrà essere fatta, senza avviso preventivo, si ebbe un po' di calma.

Mecneill cercò poscia di provocare l'aggiornamento della seduta.

Lo *Speaker* si oppose. Altri irlandesi contestarono Mecneill accanitamente, levandosi dai loro banchi. Il disordine divenne presto generale.

Redmond persistette a parlare malgrado le proteste dei ministeriali.

Alle ore 21 si discusse la mozione di un deputato irlandese riferentesi ai disordini di Belfast di domenica.

Dopo questi disordini provocati dagli irlandesi, la Camera respinse con voti 200 contro 98 la mozione di aggiornamento presentata dagli irlandesi.

Un attentato al Sultano in un cortile di Yildiz-Kiosk.

Un rivoluzionario macedone.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 9,15:

Un dispaccio da Costantinopoli al *Neue Wiener Tagblatt* dice che venerdì scorso, mentre il Sultano traversava un cortile di Yildiz-Kiosk, un uomo che portava l'uniforme di mastro delle scuderie imperiali si appressò al Sultano col pretesto di presentargli una supplica. Ma fu afferrato da una guardia del Corpo, e quindi perquisito. Quell'uomo era in possesso d'un pugnale e d'una rivoltella.

Le Autorità pensano che costui sia un emissario d'un Comitato rivoluzionario macedone.

Nuovi particolari sulla rivolta di Dunkerque.

Barricate ed incendi — I conflitti con la truppa — L'assalto a un giornale — Come è tornata la calma — La situazione dello sciopero.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 8,30:

Ecco altri particolari sui gravi avvenimenti di Dunkerque. Mercoledì sera alcune compagnie del 132.o di linea, provenienti da Reims, oltre del 51.o proveniente da Beauvais, l'intero reggimento 110.o di linea ed una grande quantità di gendarmeria occuparono il Municipio, la stazione e la Camera di commercio, presi di mira dai rivoluzionari. Come è noto, alle ore 18 costoro diedero fuoco a grandi mucchi di lino, di legna ed a barili di materie che stavano sopra il molo. L'incendio non potè essere spento prima di cinque ore di lavoro. La notte passò calma. Ma ieri, all'alba, gli scioperanti cominciarono ad aggrupparsi. Alle 7 già l'animazione era grande; alle 8 l'assalto al Municipio era stato deciso, e la folla, cantando l'*Internazionale*, si precipitò nella via del Quais. Quivi, però, trovò una grande resistenza da parte della gendarmeria e della fanteria. Avvennero dei conflitti: numerosi gendarmi e soldati riportarono delle contusioni, ma infine gli assalitori dovettero battere in ritirata.

Alle 11,30 veniva affisso il proclama del sindaco. Ma questo proclama — che già conosceste — non servì che ad esasperare di più gli animi degli scioperanti. Essi si riunirono di nuovo, ed invasi dalla mania del saccheggio, si versarono nei *quais* degli olandesi, dove cominciarono ad innalzare barricate, riuscendo infine a circondare due plotoni di cacciatori. Queste barricate erano formate da macchine giunte dalla Scozia, da botti d'olio e da grandi casse. I cacciatori rimasero così prigionieri dalle 8,30 sino alle 9,30. I barili d'olio vennero sfondati per fare scivolare i cavalli.

I cacciatori diedero prova di grande fermezza, lasciandosi persino insultare ed anche percuotere senza reagire. Ma infine giunse la fanteria e la gendarmeria, e, dopo tre intimazioni, i rivoltosi rinculavano pieni d'ira, e per proteggere la loro ritirata diedero fuoco alle merci che erano al molo. Appena liberi, i cacciatori con collera caricarono la folla che tanto li aveva insultati, e numerosi furono i feriti. Gli ufficiali stentavano a trattenere i loro soldati, che volevano usare delle armi da fuoco.

Due più gravi fatti funestarono ancora questa terribile giornata. Il primo fu l'assalto al *Nord Maritime* nella via d'Anger. Più di tre mila rivoltosi a colpi di piccone riuscirono a rompere le porte e le inferriate delle finestre degli edifici, e stavano per penetrarvi quando giunsero i cacciatori. Alla redazione del giornale tutti stavano colle rivoltelle alla mano, pronti a far fuoco. Quaranta tipografi s'erano armati degli utensili del mestiere, di ciò che avevano trovato e si preparavano alla difesa. Fu anche assalita la casa del signor di Wimille, ricco negoziante di carbone. I saccheggiatori tutto ruppero e tutto gettarono nella strada. La gendarmeria ed i cacciatori riuscirono finalmente a respingerli. Molti rimasero feriti, e il commissario centrale Sauvage fu ferito alla testa. Gli scioperanti man mano che erano arrestati venivano condotti in luogo sicuro sotto la scorta di duecento uomini. Gli agenti e parecchi soldati avevano il volto sporco di sangue.

Furono anche innalzate barricate dinanzi alle caserme, alla Prefettura e al Municipio. Ad ogni istante compagnie di soldati di fanteria passavano per le vie della città a passo di corsa, mentre i cacciatori facevano numerose cariche. Si deve all'opera dei soldati se Dunkerque è salva.

Ritorniamo al porto. Il fuoco vi divampò sino alle ore 5; i piroscafi quivi ancorati dovettero lasciare il molo per andare a gettare l'ancora in mezzo alle darsene. Poi, l'incendio fu coraggiosamente domato dall'opera energica dei marinai del porto; alcuni di essi rimasero ustionati.

Tutti dicono che se nella giornata di ieri non vi furono morti, lo si deve al sotto-prefetto Nancey; infatti i soldati erano molto irritati per le ingiurie sofferte, ed i loro capi non lo erano di meno.

Il generale Jeannerot, comandante in capo, venne ieri sera a prendere la direzione delle truppe, che finora erano state sotto la direzione del generale governatore di Dunkerque, e i generali passarono al Municipio la notte.

Cinque squadroni di cacciatori e due squadroni di artiglieria giungeranno pure fra ventiquattro ore a Dunkerque.

Un dispaccio ora ricevuto da Dunkerque conferma che colà lo sciopero è terminato.

Il lavoro, a quanto si assicura, potrà incominciare oggi. Il carbone inglese sarà scaricato, poichè è intervenuto un accordo fra il Sindacato operaio ed i padroni.

I delegati del Sindacato dei minatori inviarono un dispaccio al prefetto del dipartimento del Nord, dichiarando che declinavano ogni responsabilità negli atti di violenza verificatisi ieri.

A Saint-Etienne iersera, dopo una riunione alla Borsa del lavoro, gli scioperanti tentarono di fare una dimostrazione sulle strade. La Polizia lo ha impedito ed operò 28 arresti.

A Wilkesbarre il 70 per cento dei minatori ha ripreso il lavoro. Occorre fare molto tuttavia per raggiungere la produzione normale. Gli operai di due importanti case si rifiutarono di riprendere il lavoro perchè si richiede loro di firmare l'impegno di non fare rappresaglie contro gli operai non sindacati. I capi ordinarono loro di non firmare nessuna specie di obbligo.

A Marsiglia la Federazione dei porti e docks ha deciso iersera di sottoporre lo sciopero al *referendum*. Non si crede che lo sciopero sarà votato. Intanto gli operai sono calmi. Continuano a caricare le navi in partenza, ma si rifiutano a sbarcare il carbone arrivato ieri. Gli scioperanti sono circa 400. Lo *stock* del carbone attualmente sui *quais* è di circa 30 mila tonnellate.

Allo scopo di ottemperare al desiderio della Camera, Combes inizierà domattina i negoziati con i rappresentanti delle Compagnie proprietarie delle miniere e con i rappresentanti degli operai.

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10:

Stamattina, in seguito ad una riunione, la ripresa del lavoro a Dunkerque fu votata per acclamazione. Gli operai s'impegnarono a scaricare tutte le merci, anche il carbone.

Tuttavia nuove misure si presero per assicurare l'ordine in ogni caso.

Grave sciopero al « Lloyd » austriaco.

Ci scrivono da Trieste, 23:

Lo sciopero dei fochisti e dei marinai del Lloyd, scoppiato ieri sera, va assumendo gravi proporzioni. Ad ogni piroscafo che arriva il numero degli scioperanti aumenta.

Fu lo sciopero dei fochisti a provocare nello scorso febbraio lo sciopero generale e la sanguinosa repressione, che costarono la vita a quindici persone. Allora la cittadinanza tutta parteggiava per gli scioperanti, e, in seguito al lodo arbitramentale, i fochisti ebbero migliorate le condizioni di mercede e di servizio.

Rimanevano però ancora delle divergenze tra fochisti e il Lloyd, quella del turno di imbarco. I fochisti esigono che i capitani del Lloyd siano obbligati a servirsi esclusivamente del loro Ufficio di collocamento, mentre per legge i capitani hanno il diritto di assumere il personale d'imbarco ove meglio credono. Concordemente la Presidenza del Lloyd assicurò che si avrebbe data ogni preferenza all'Ufficio di collocamento. I fochisti insistettero, e le trattative furono rotte.

La Direzione del Lloyd fece partire stamane i piroscafi postali della Dalmazia e di Alessandria valendosi di caldaisti dell'Arsenale. Da Vienna giunsero ordini all'i. r. marina da guerra di Pola di fornire di fochisti e marinai i piroscafi del Lloyd. Tra gli scioperanti regna grande fermento. La cittadinanza questa volta non è favorevole agli stessi.

Da Vienna giunsero ordini severi, e le Autorità locali hanno presi provvedimenti per impedire qualsiasi perturbazione dell'ordine.

***

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 9:

I vapori del Lloyd sono partiti ieri regolarmente. Ma gli scioperanti deliberarono tornare la continuazione dello sciopero.

Violenze di scioperanti in America.

Ci telegrafano da New York, 24, ore 0:

Gli scioperanti minatori si sono abbandonati ad atti di violenza contro i minatori che lavorano. Fecero saltare con la dinamite tre case di operai che non appartengono al Sindacato.

Il prefetto di polizia di Parigi favoreggiatore della fuga degli Humbert?

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 9:

Voci assai strane correvano ieri sera a proposito del prefetto di polizia Lépine. Si diceva che la revoca di un alto funzionario della Prefettura di polizia si sarebbe pronunciata oggi stessa. E ciò già a causa della fuga del banchiere Boulaine, perchè questo non è che un fatto che non ha soverchia importanza, ma « il provvedimento sarebbe richiesto da un atto più grave di cui si posseggono le prove; si tratterebbe, cioè, di un fatto che appartiene in questi ultimi tempi il paese intero. Non abbiamo bisogno di insistere di più, giacchè la giornata d'oggi ci illuminerà in proposito. »

Queste parole oscure del *Petit Parisien* alludono al prefetto di polizia Lépine. Questi infatti sarebbe accusato di aver favorita la fuga degli Humbert, amici di famiglia, tanto che quando si maritò una sua figlia ebbe in dono dalla signora Humbert una spilla del valore di parecchie migliaia di franchi. Questa spilla però, dopo la fuga degli Humbert, fu da Lépine consegnata alle Autorità giudiziarie incaricate della liquidazione del fallimento.

Un preteso amore del Kronprinz e la querela dell'ambasciatore Radolin.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 9,35:

Una Nota del *Petit Bleu* dichiara stamane che la notizia corsa ieri della querela data da un ambasciatore contro un giornale fu uno sbaglio. Ma la *Tribune Française*, diretta dal famigerato Giulio Guerin, il nemico eroe del forte Chabrol, afferma stamane la cosa, e cita persino i nomi. Dice che il ricatto fatto all'ambasciatore Radolin si riferisce alla pubblicazione di un preteso amore del Kronprinz.

L'esplosione d'una polveriera a Murcia.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 9:

A Murcia vi fu ieri un'esplosione nell'officina governativa per la fabbricazione della polvere. Cinque operai furono feriti e quattro gravemente.

Non luogo a procedere contro l'on. Mazzella.

Un cadavere esumato — L'avv. Gravina.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 8,55:

Su conforme requisitoria del procuratore generale, la Sezione d'accusa ha confermato la sentenza del Tribunale, di non luogo a procedere, per inesistenza di reato, verso gli amministratori d'Ischia e il deputato Mazzella.

— Essendo pervenuta una denunzia alle Autorità, fu ieri esumato il cadavere dell'ingegnere Villani, morto a Sant'Agata su due Golfi, e i periti asportarono i visceri per esaminarli e vedere se realmente si tratta di morte per avvelenamento.

— L'avv. Gravina, ex-difensore nel processo Casale, si è rivolto al Consiglio dell'Ordine degli avvocati chiedendo di essere sottoposto a formale giudizio disciplinare.

MERCATI E COMMERCIO

Carbone e grano.

Genova, 22 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 600 carri, di cui 498 di carbone per i privati e 102 di grani per l'interno. Se ne scaricarono 314, di cui 150 per l'imbarco.

Genova, 23 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 1001 carri, di cui 587 di carbone per i privati e 137 di grani per l'interno. Se ne scaricarono 230, di cui 163 per l'imbarco.

BORSA DI TORINO. — 24 ottobre.

Rendita corso legale 102 85.

CAMBI		a vista		
Francia 5	Denaro	99 92 1/2	— Lettera	100 17 1/2
Svizzera 4	»	99 75	— »	99 85
Londra 4	»	25 12	— »	25 14
Germania 4	»	122 82 1/2	— »	122 92 1/2

Premi dei valori per fine corrente.

Rendita 5 0/0 per c. 102 86.
Rendita 5 0/0 per f. c. 102 80, 102 82 1/2.
Rendita 5 0/0 per f. p. 103 07 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 97 17 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 97 25, 97 30.

Azioni					
B. d'Italia	878 —	— —	Ferr. Med.	418 50	— —
Ferr. Mer.	639 —	638 —	B. Comm.	664 —	— —
	639 50	— —	Cred. It.	510 —	— —
			B. Sconto	109 50	— —

Cronaca della Borsa. — 24 ottobre. — Stamane, quantunque nessuna notizia sia venuta a modificare la situazione da ieri, le disposizioni mutarono e si fecero novamente cattive, ad esempio di Milano, a cagione forse dei primi riporti, finora per nulla migliori da quelli del settembre.

Così Rendita e valori perdono ancora dei prezzi di ieri, ed una stanchezza piena di nervosità invadeva il mercato.

Noi ripetiamo quanto dicemmo ieri, consigli che le posizioni debbono essere di molto alleggerite.

Il cambio a 100 085.

Genova. — 23 ottobre 1902, ore 17,45.

Poche variazioni sull'Italiano da Parigi, agitato su altri valori. L'apertura segnò 102 70, poi si salì a 102 85, chiudendo infine a 102 75.

Qui discreta fermezza sulle Rendite, ed incertezza e magri affari sui valori, come d'altronde segnalavano pure le altre piazze d'Italia.

Rendita Italiana 5 0/0 102 87 1/2, 102 70.
» » 3 1/2 0/0 97 27 1/2, 97 30.
Azioni Banca d'Italia 878.
» Meridionali 639.
» Mediterranee 418.
» Banca Commerciale 665.
» Credito Italiano 511.
» Banco Sconto e Sete 109 1/2.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 23 ottobre 1902.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	102 87 1/2	102 85	102 86	102 80
» » f. mese	102 72 1/2	102 70	102 72 1/2	102 70
» 3 1/2 0/0 p. c.	97 25	— —	— —	97 10
» » f. m.	97 30	97 25	— —	97 27 1/2
Az. Banca d'Italia	880 —	880 50	878 50	881 —
» Banca Commerc.	664 50	664 —	664 50	— —
» Credito Italiano	510 —	511 —	511 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	638 —	640 —	638 50	639 50
» Mediterranee	417 —	418 50	418 50	418 50
» Terni	— —	1583 —	1572 —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Carburo Romano	540 —	— —	— —	— —

Genova, 23 (*Stefani*) — Media ufficiale dei cambi: 99 97 22; 25 13 3/4; 122 85; 99 82 1/2.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 23 ottobre — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	99 40
» » 3 0/0	99 65
» » 3 1/2 0/0	100 90
Rendita italiana 5 0/0	102 75
Cambio su Londra a vista	25 10
Consolidati inglesi	93 7/16
Obbligazioni Lombarde	318 —
Cambio sull'Italia	— —
Turco Nuovo	27 90
Banca di Parigi	1074 —
Tunisino	Inquotato
Egiziano 4 0/0 unif.	111 40
Rendita Ungherese 4 0/0	102 60
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	85 85
Banca Ottomana	565 —
Argento fino	85 —
Credito Fondiario	740 —
Suez	3960 —
Lotti Turchi	122 25
Ferrovie Meridionali	Inquotato
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	31 65
Banca di Francia	Inquotato
Cambio Madrid	32 72 5
Banca Commerciale Italiana	680 —
Rendita serba 4 0/0	75 40

Tendenza debole.

Borsa di Vienna, 23.

Credito Austriaco	673 25	Cambio su Londra	23 91 5
Lombarde	73 75	Lire italiane (carta)	95 10
B. Anglo Austriaca	275 75	Rend. Austr. (arg.)	100 80
Austriache	704 50	id. in carta	100 70
B. Austro-Ungarica	1628 —	Union Bank	551 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. Austr. in oro	120 55
Argento	100 —	Ungherese in oro	17 45
Cambio su Parigi	95 30	B. Paesi Bassi	390 —

Tendenza ferma.

Borsa di Berlino, 23.

Cambio su Londra	20 57	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	48 80
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 25	Obbl. di Roma	105 40
Credito Austr.	212 30	Ferr. Meridionali	137 40
Rendita italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 3 0/0	101 75	Russo (contanti)	216 80
Rend. Turca 1 0/0	30 50		

Tendenza sostenuta.

Borsa di Londra, 23 (Chiusura).

Consol. inglesi	93 1/4	Egiziano 1889	102 1/2
Rendita italiana	102 1/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	25 5/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	85 3/4		
Turco nuovo	27 3/4		

Cambio ufficiale pel 24 ottobre L. 100

Torino. — *Mercato dei cereali 23 ottobre 1902.* Grani fermi. Continua la difficoltà di vendita. Granoni, avena, segale e cereali sostenuti.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 50 a 25 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 00 a 25 10 — Grani esteri di forza da 24 10 a 25 25 — Granoni da 16 10 a 18 25 — Granoni gialloncini e pignoletti nostrani da 16 50 a 19 00 — Avena da 16 10 a 20 00 — Avena superiore a grigia da 20 50 a 21 00 — Segale da 16 50 a 19 10 — Riso mercantile da 32 50 a 33 50 — Riso fioretto da 35 50 a 38 50 — Farina marca numero uno da 33 50 a 36 00 — Farina marca B. da 30 50 a 32 00 — Semola dura da pasta da 24 50 a 25 00 — Crusca di frumento da 13 75 a 14 25.

Avena e riso fuori dazio.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

24 ottobre.

Canale d'Alba — Nebiolo Mg. 2394, da lire 2 10 a 2 75.
Uvaggio Mg. 1611, da L. 1 20 a 1 50.
Fossano — Uvaggio Mg. 1200, da L. 1 25 a 1.
Torino — Uvaggio Mg. 2186, da L. 2 10 a 2 40 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma.)

Mercato del 23 ottobre.

San Damiano d'Asti — Barbera a L. 1 72. Uve a L. 1 75. — Totale Mg. 414,665.

Chiusura del mercato delle uve a Tortona.

La mercuriale.

Ci scrivono da Tortona, 23:

Ieri il mercato delle uve, eccezionalmente attivo, come risulta dalle cifre che seguono, venne chiuso.

L'ammontare dell'uva venduta sul mercato è di mg. 666.493; il prezzo medio dell'uva nera di collina è di L. 1 057 al mg.; quello dell'uva nera di pianura è di L. 0 980 al mg., e quello dell'uva bianca di L. 0 830 al mg.

Dal prospetto pubblicato dal Comune risulta che nel decennio mai si raggiunse un quantitativo così elevato.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, ottobre (sera)		23	24
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	21 40	21 75
» — per novembre	»	20 80	20 10
» — 4 e mesi da novembre	»	28 85	28 10
» — 4 e mesi primi	»	28 25	28 30
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	23 50	23 —
» raffinato id.	»	55 25	55 25
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	24 50	24 75
» » a 4 mesi primi	»	25 37	25 10
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, ottobre (sera)		22	23
Cotoni: — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ferma — Egiziani calma — Surate invariata. Domanda per il mercato in generale assai buona.			
Vendite della giornata	Balle N.	7.000	8.000
di cui per la speculazione	» » »	500	500
Importazione	» »	34.000	18.000
Futuri Americani: tendenza calma; domanda moderata.			
pel corrente	D.	4 45/100	4 46/100
per ottobre-novembre	»	4 41/100	4 41/100
per dicembre-gennaio	»	4 40/100	4 40/100
per febbraio-marzo	»	4 40/100	4 40/100
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
American Middling	D.	4 78/100	4 74/100
Pernambuco Fair	»	4 88/100	4 88/100
Maceiò Fair	»	4 76/100	4 76/100
Ceara Fair	»	4 76/100	4 76/100
Egiziano bruno, Fully Good Fair	»	7 10/100	7 —
M. G. Broach Good	»	4 18/100	4 18/100
Dowarggar Good	»	3 28/100	3 28/100
Oomrawattee N. 1 Good	»	4 21/100	4 21/100
Bengala Good	»	3 [illegible]	3 [illegible]

HAVRE, ottobre (sera)		22	23
Cotoni — Vendite	Balle N.	1.000	2.500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	30.000	10.000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, ottobre (sera)		22	23
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 1/2	18 1/2
» » — a ottobre-dic.	»	19 —	19 —
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
MAGDEBURGO, ottobre (sera)		22	23
Zucchero di barbabietola — Mercato fermo.			
» di Germania 88 disp. kmk.		8 90	8 90

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Ieri, alle ore 11, dopo lunga e penosissima malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio, la signora

Anna Rocca-Ferraris

moglie del cav. ing. EMILIO ROCCA, capitano di artiglieria.

Il marito, desolatissimo, ne dà il triste annunzio.

Per espressa volontà della defunta, non si accettano fiori, nè si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domani mattina, ore 9,30, partendo dall'abitazione, via Accademia Albertina, N. 29. c 12976

Torino, 1902 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (26)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

— E' suor Sant'Ilario che vi chiama ingrata! — disse Mario, sorridendo. — Non si può, certamente, accusarvi di diminuire il merito della mia azione.....

— No, — risposi, — perchè bisognerebbe diminuire la riconoscenza che trabocca nel mio cuore.

— Ah! bambina, volete tacere?

M'allontanò da lui, e un'espressione di dolorosa tristezza apparì sul suo volto.

— Come siete cattivo e freddo! — esclamai. — Sempre pronto ad impormi silenzio ed a respingermi. Vi pesa dunque tanto la mia simpatia?

Egli mi trasse sul suo petto e rispose:

— Ho paura dei miraggi perchè il conosco... A contatto colle mie dita i fiori si mutano in spine..... E se esposto quanto posso soffrire! Fin qui sono caduto sempre di delusione in delusione..... ma, fra tutte, quella che prevedo è la più crudele..... L'altro giorno, quando vi portavo sul mio cuore, ho udito le vostre compagne chiamarvi con un nome che mi ha dolorosamente impressionato: «Piuma al vento!» E' la vostra divisa?..... e la meritate?

Io indietreggiai e mi rimisi a piangere.

— No, non offendetevi, bambina cara — esclamò egli prendendomi una mano. — Credete che, per farmi dubitare del vostro cuore, una parola basti? Parlate e vi crederò.

Era un po' indietreggiato sino all'angolo del muro; riparati dalle fascine eravamo assolutamente invisibili.

Mario riprese con voce ardente:

— Parlate..... ma con tutta la franchezza della vostra anima..... Ho tanto bisogno di credere in voi..... Ingannarmi sarebbe ben facile e ben crudele!..... Siete certa d'avere per me un po' di simpatia? Ho creduto, per tanto tempo, di essere da voi odiato....

— E io?..... Mi guardavate, passando, con aria tanto sprezzante e glaciale.....

— Lottavo per non amare un'orgogliosa.....

— E nel giardino, Mario?..... Oh! ditemi tutto..... voglio sapere..... nel giardino perchè siete stato tanto cattivo?..... E' vero che io ho avuto gran torto..... ma voi..... quell'asprezza nel denunciare..... Ci tenevate tanto a quei fiori?.....

— Un po' meno che alla mia vita e ve lo abbandono — rispose egli con un sorriso abbagliante. — Il vostro primo sguardo aveva ammaliato l'incanto che procedeva superbo credendosi superiore all'amore. Lottavo, ma debolmente, credo, perchè ogni giorno quei begli occhi di bambina civettuola mi promettevano un po' più il cuore. Lo confesserò?..... Vi credevo allora vana della vostra bellezza, fiera del vostro nome, sdegnosa di tutti coloro a cui sorridevate soltanto per un bisogno istintivo di crudeltà.

— Oh! Mario!.....

— E' una confessione..... Siate indulgente, bambina mia..... Sono un essere del seminario, e, nonostante l'indipendenza nativa del mio pensiero, temo me ne rimanga qualche cosa..... La donna è più amara della morte! dicono all'ombra di quei muri che tanto gravemente hanno pesato su me..... Dunque io mi sprofondavo ogni giorno di più, ed ogni vostro sguardo, in quell'amore impossibile..... Disperato, non avevo abbastanza dei tormenti dello spirito? Volli salvarmi da voi, offendendovi..... Era l'unico mezzo..... aspettai l'occasione..... ed in un raggiante mattino di maggio..... in quel giardino imbalsamato che parova fiorire perchè voi passavate..... la trovai.....

— Cattivo!

— Ah! quel momento crudele! Ricordate la mia vergogna e compiangetemi. Era contro il mio cuore che lottavo. Le vostre parole ... gnati come strali, lo sguardo indignato dei vostri occhi mi penetravano e mi abbruciavano..... ma mi dicevo con gioia straziante: «E' finito..... ella mi odierà..... mi fuggirà..... mai più la ritroverò sul mio passaggio..... mai più avrò da dibattermi contro la irresistibile attrattiva di quegli occhi adorati.....» E quanto soffrivo!..... Ah! la dura vittoria! Che dico, una vittoria?..... Contro me stesso..... sì..... ma contro di voi..... quale disfatta!..... Pericolosa bambina..... che cosa volevate dunque?..... Perchè dopo di ciò, mi cercavate ancora?..... Perchè mi guardavate con quell'aria di turbamento ingannatore che, in certi momenti, mi dava il delirio?

— Vi amavo, Mario!

— Oh! per pietà, tacete.....

S'appoggiava contro al muro, oppresso, e chiudeva gli occhi, così pallido che mi faceva paura.

— Taccio, — dissi, — obbedisco come vi obbedirò sempre..... Mario..... Mario..... smettete quell'aria desolata..... Guardatemi..... Mi ricordate il giorno in cui quella vostra aria accasciata e triste mi fece tanto male..... Che cosa avevate allora?

— Amavo e chinavo il capo sotto quella nuova sventura.....

— Una sventura..... l'amarmi?

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale, dei mercati dal 13 al 19 ottobre.* — Frumento per quintale da L. 24 25 a 25 50 — Segala da 18 25 a 19 25 — Avena da 21 10 a 22 50 — Riso da 35 00 a 39 50 — Meliga da 18 00 a 19 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 33 50 a 34 00 — Id. marca 0 da 38 50 a 39 00 — Crusca da 13 50 a 14 25.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 48 00 a 60 00 — Id. 2ª qualità da 33 00 a 40 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 80 a 1 95 — Id. 2ª qualità da 1 65 a 1 75.

Legna forte per miriagramma da L. 0 23 a 0 28 — Legna dolce da 0 20 a 0 24 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 85 a 0 90 — Id. 2ª qualità da 0 80 a 0 85 — Coke per quintale da 4 50 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 94 a 1 00 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 75.

Polli per capo da L. 1 20 a 1 40 — Galline da 2 00 a 3 25 — Capponi da 2 50 a 3 00 — Tacchini da 0 00 a 4 50 — Anitre da 1 40 a 1 60 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 2 00 a 3 00 — Id. 2ª qualità da 1 70 a 2 10 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 1 10 a 1 30 — Pesci minuti da 0 50 a 1 70.

Patate al miriagramma da L. 0 70 a 1 10 — Cipolla da 0 80 a 1 00 — Carote da 1 00 a 1 35 — Fagiuoli da 1 25 a 2 50 — Cavoli da 0 00 a 1 00 — Fagiuolini da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 0 00 a 1 30 — Pomidoro da 1 00 a 1 50 — Rape da 0 80 a 1 25 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 0 00 a 1 30 — Funghi da 0 00 a 00 00 Cavoli fiore da 2 00 a 2 25 — Fragole da 0 00 a 0 00.

Castagne fresche al mg. da 1 50 a 2 00 — Albicocche da 0 00 a 0 00 — Noci da 4 00 a 4 25 — Fichi freschi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 40 a 1 80 — Pere da 2 40 a 3 00 — Pesche da 3 00 a 4 00 — Uva da tavola da 2 70 a 3 10 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 40 a 2 50 — Id. 2ª qualità da 2 00 a 2 25 — Uova alla dozzina da 1 20 a 1 [illegible].

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 50 a 0 70 — Fino piccola forma da 0 41 a 0 45 — Fino forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 35 — Pasta 1ª qualità da 0 60 a 0 65 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 40 a 2 50 — Vitelli da 1 20 a 2 20 — Manzi da 1 00 a 1 25 — Buoi da 1 00 a 1 60 — Moggie da 0 80 a 1 00 — Vacche da 0 70 a 1 00 — Maiali da 1 50 a 2 00 — Montoni da 1 10 a 1 50 — Agnelli da 1 15 a 1 40 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Maffei Ernesto, esercente il *Caffè Ristorante Eden* in Torino, via Principe Tommaso, 6. Giudice delegato avv. Sbarbaro Mario; curatore provvisorio avv. Lombardi Leonida. Prima adunanza 7 novembre p. v., ore 14; verifica crediti 11 dicembre p. v., ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il 19 novembre. Bilancio: attivo L. 15,180 45; passivo L. 51,562 10.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 21 ottobre. — Aggio dell'oro 0 [illegible].
Buenos Ayres, 21 (sera). — Pesos carta [illegible] per 100 pesos oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 21 ottobre. — Prezzo dell'argento al chilogramma [illegible] —.
Londra, 21 ottobre. — Pence [illegible] all'oncia Standard di grammi 31, titolo [illegible] millesimi.
Nuova York, 21 ottobre. — Argento D. [illegible].

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

COMUNE DI
SAN MAURO TORINESE

Giovedì, 6 novembre 1909, ore 11, nella Sala comunale, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita di un stabile fabbricato civile comunale, composto di diversi alloggi con cantine, cortile e giardino annessi, regione Braida, via Torino, rimpetto alla fermata della tranvia, di are 18,74, al prezzo di L. 10,500.
Le condizioni sono visibili nella Segreteria comunale. 13859

Incanto per partizione
Il 27, 28 corr. e seguenti, in corso Vittorio Emanuele II, 52, piano 1°, ore 9, si procederà alla vendita di **ricchi mobili e comuni, camere da letto, da pranzo, pianoforte** di Berlino, **cristallerie, ecc.** c 13903

Alloggi e locali
d'affittare o da vendere

Camera e pensione
presso famiglia dabbene. — Via Lagrange, n. 22. c 12978

Signore solo
cerca camera e salotto elegantemente mobiliati, ben esposti. — Dare precise indicazioni: A. B. R. 140, posta. c 13861

In via Milano
passaggio via Santa Chiara, 1, *Alloggio* al 4.o piano, di 4 camere da affittare per il 1.o aprile p. v. od anche prima. — Rivolg. dal portinaio. c 13869

Per **impianto** industria
cercansi locali
adatti per motore a gas, studio ed alloggio. — Offerte S. L., fermo posta, Genova. 13782 G

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare lavoro proprio piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, A. Demiano, N. 38, Milano.** 38 M

CERCANSI
COMMESSE con buone referenze. — Rivolgersi allo **Splendor Bar**, piazza Castello, n. 19. 13840

Cercasi persona attiva
per direzione primaria *Magazzino calzature fatte*, disponga cauzione anche infestata. Ottime condizioni. — A. 217, E., posta, Torino. c 13935

CERCASI
commesso conoscitore ferro laminato. — Scrivere Cassetta N. 17, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 13879

Une bonne cuisinière
de la Suisse française voudrait se placer à Turin. Très-bonnes références. — Ecrire E. P. 26, Turin, poste restante. c 13886

Viaggiatore
pratico tessuti, seta, foulards, sciarpe, mode, clientela Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, disponibile novembre p. v., cerca seria Casa. — Scrivere N. c 13880, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cerco per studente
del primo anno d'Istituto famiglia o pensionato ove possa anche avere un'assennata sorveglianza scolastica. — Scrivere Marco Arrighi, f. p. c 13930

Impiego, milleduecento, tremila lire annue offronsi in qualunque città a chi voglia rappresentare Casa Editrice Libraria. — Scrivere Ditta Pappacena, *Taranto.* 19512 N

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola minimum **L. 1,50**

Bruna. Quanto bene mi hanno fatto b...., carezze dell'altro giorno, l'amo sempre più. Scrivimi tue nuove e ripetimi che sei tutta, tutta mia, anche quel giorno che ti capirò di b.... Non dimenticare
c 13918 **Tutto tuo.**

Redenti. Quando avrò indirizzo risponderò. Mandalo, provvederò pel tuo bene. c 13963

Ricevuto tutto, grazie, per sempre tuo. Sempre tutto tuo affezionatissimo
c 13911 **Marco.**

29. Giuroti bravità. Sempre amori, sempre desiderati. Ardentissimi b.... Ricevuta. — Spiegherò calunnia. c 13947

S'avverte l'avvocato *Lacrima* di non abusare della influenza del suo collega *Medaglio* perchè potrebbe darsi che anche senza volerlo tutti i nodi (*anche gli altri*) vengano al pettine. La tenga in riserva per quando sarà il momento di adoperare i ritagli di vacci... c 13992

1° Marzo - 30 Novembre **GUARIGIONI PRODIGIOSE** 1° Marzo - 30 Novembre

SALSOMAGGIORE

Linea MILANO-BOLOGNA — Si Cambia treno alla Stazione di Borgo San Donnino (Servizio cumulativo con fermata anche dei direttissimi da e per tutte le linee per i viaggiatori, bagagli, merci)

Acqua Salso - Iodo - Bromo - Litio - Stronzio - Ferruginosa

a 16 gradi di densità (A.B.) — 5 volte più densa dell'acqua del mare.

La più densa che si conosca contenente vaselina, petrolina ed idrocarburi del petrolio che aiutano immensamente l'assorbimento dei sali curativi. — Unica contenente anche dello **stronzio**, del **ferro**, e del **petrolio**. (Analisi dei professori Nasini ed R. Salvadori — Istituto Chimico dell'Università di Padova).

La più ricca d'Europa in iodio, bromo e litio. — Efficacissima nei casi più ostinati di malattie delle glandole, delle ossa e delle articolazioni: da scrofola e tubercolosi — Reumatismi muscolari ed articolari — Gotta — Rachitismo — Sifilide — Malattie dell'apparato genitale femminile — Sterilità — Tumori — Esaurimenti nervosi — Anemie — Affezioni ...lari e dell'apparato respiratorio — Pinguedine — Debolezza ed abbassamento delle corde vocali ed una quantità di non ben definiti mali resistenti a qualsiasi trattamento e creduti incurabili ed in genere di tutte le malattie che derivano da imperfetto ricambio organico.

Bagni — Fanghi — Irrigazioni — Inalazioni — Massaggio — Doccie — Elettroterapia — Bagno di luce
Inalazioni e polverizzazioni col metodo Forlanini ad aria compressa — Rénifiement - Doccie nasali, ecc. — Esocardio Salaghi-Forlanini.

GABINETTO PER INDAGINI CHIMICHE, MICROSCOPICHE, BATTERIOLOGICHE

Acque e Stabilimenti i migliori del mondo premiati a tutte le Esposizioni Idrologiche e d'Igiene.

Pulizia inaccepibile, Lavanderia a vapore, Biancheria disinfettata e sterilizzata, Disinfezione delle sale da bagno e di inalazione, del mobiglio e degli oggetti d'uso nei camerini.

Frequentatissimi — oltre che da malati — **da uomini d'affari** che vi attingon nuova lena e vigore; **da artisti di canto** (quali il Tamagno, il De Lucia, la Storchio, la Theodorini, la Bellincioni, la Tetrazzini ed altri esimii artisti) non che da artisti drammatici quali la Reiter, Novelli, Pasta, ecc., ecc., per confortare e conservare freschezza e robustezza di voce, e **da signore** per conservare gioventù e salute e per prevenire disturbi specie nell'età critica.

ELENCO alfabetico dei signori MEDICI consulenti ed ordinari di SALSOMAGGIORE.

S. E. il Prof. **Baccelli Guido**, deputato al Parlamento, Direttore Clinica Medica R. Università di Roma — Prof. **Baistrocchi Ettore**, dell'Università di Parma — Prof. Comm. **A. Bellori**, Direttore Generale Ospedali, Roma — Prof. Cav. Dott. **Bertazzoli Annibale**, Primario ostetrico-ginecologo Ospedale Maggiore, Milano — Dott. Cav. **A. Boccolari**, Direttore Ufficio Igiene e Professore R. Università di Modena — Dott. **Bompiani Arturo**, Ginecologo, Direttore Maternità, Roma — Prof. Cav. **Bordoni-Uffreduzzi Guido**, Medico Capo Direttore dell'Ufficio Igiene e Sanità di Milano — Dott. **Branchini Alfredo** — Dott. **Sandison Brock** (English) Roma — Prof. Cav. **Calderini Giovanni**, Direttore della Clinica Ostetrica Ginecologica, Bologna — Dott. **Carabelli Cristoforo**, Dirigente la Sezione e Malattie della Pelle e alla Poliambulanza, già dirigente Dispensari Celtici Municipio di Milano — Prof. Cav. **Castellino Pietro**, Direttore dell'Istituto di Patologia Speciale Medica nella R. Università di Napoli — Dott. **Cavalli Giovanni**, Medico Masseur, Parma — Prof. Comm. **Cecchorelli Andrea**, Direttore Clinica Chirurgica nella R. Università di Parma — Prof. Dott. Cav. **Colombo Carlo**, Direttore dell'Istituto Kinesiterapico di Roma — Prof. Dott. **G. Caràtulo**, R. Università di Roma — Prof. **De-Giovanni**, Direttore Clinica Medica Generale R. Università di Padova — Prof. Comm. **De-Renzi Enrico**, Senatore del Regno, Direttore Clinica Medica R. Università di Napoli — Dott. **Fontana Mario**, Assistente Clinica Generale (Prof. Comm. De-Giovanni) R. Università di Padova - Specialista per la Terapia Fisica — Prof. **Forlanini Carlo**, Direttore Clinica Medica Generale R. Università di Pavia — Prof. **Grassi Vittorio**, Direttore Clinica Oto-rino-laringo-iatrica R. Università di Pisa — Dott. **G. Ghirelli**, Medico Masseur, Bologna — Prof. Comm. **Gualdi Tito**, Medico Capo, Direttore dell'Ufficio Igiene e Sanità di Roma — Dott. **Lurachi Carlo**, Direttore del Gabinetto di Elettricità Medica, Milano — Prof. Cav. **Malvisi Adolfo**, Torino — Prof. **L. Manfredi**, Prof. d'Igiene R. Università di Palermo — Dott. **Marzorati Umberto**, Ostetrico, Milano — **Menzella** Dott. Capitano **Arcangelo**, medico dell'Ospedale di Piacenza — Prof. **Mibelli Vittorio**, Direttore Clinica dermo-sifilopatica R. Università di Parma — Professore Comm. **Porro Edoardo**, Senatore del Regno, Milano — Prof. Comm. **Riva Alberto**, Direttore Clinica Medica R. Università di Parma — Dott. Conte **Sforza Cesarini Colangelo** — Professore **G. Sormani**, prof. Igiene, Pavia — Dott. **Zuccarini Eugenio** — Prof. **Zoja Luigi**, docente di Clinica Medica nella R. Università di Parma.

Giornali locali: **Il** ***Don Chisciotte*** **di Salsomaggiore** (pupazzettato), **Il** ***Salsomaggiore*** — Numeri di saggio a chi ne fa domanda alle Direzioni in Salsomaggiore.

Case ed Alberghi raccomandati (Coupons Cook): Grand Hôtel des Thermes - Ritz e Pfyffer — Grande Albergo Milano - Giacomo Ferrario — Hôtel Belle Vue - Casa Canera - Hôtel Central Bagni - Dirett. P. Giorgi (già del Bristol di Roma) - Casa Romagnosi - P. Valentini.

Due acquedotti di acqua potabile eccellente: CORAZZA e RE DEI RUSCELLI - Per le miscele dei bagni di acqua salso-iodica si adopera l'acqua potabile RE DEI RUSCELLI quotidianamente analizzata e sempre riconosciuta batteriologicamente pura.

NB. — Due Uffici postali e telegrafici: Salsomaggiore BORGATA e Salsomaggiore TERME (aperto giorno e notte). - 7224 M
L'Ufficio Salsomaggiore-Terme ha annesso Banco Cambio (corrispondente Banca Rossi e C., Milano) con rappresentanza della Navigazione Generale Norddeutscher Lloyd Vagons Lits, ecc.

AVVERTENZA IMPORTANTE. — Non è vero — come affermano alcuni empirici per coprire la deficenza di altre fonti — che i bagni Salso-iodici si possono prender fino a 9° di densità. — Le acque di Salsomaggiore (le uniche naturalmente sgorganti a 16° di densità areometro Beaumé senza aggiunta di preparazioni artificiali) permettono di essere adoperate per bagni fino alle più alte densità — 11°, 12°, 14°, 15° e 16° A. B. — Tali densità — sempre efficacissime — sono indispensabili per la maggior parte delle malattie che si curano con acqua Salso-iodica. — L'acqua di Salsomaggiore, che come *quella delle fonti più deboli* deve, per le prime graduazioni al principio della cura esser temperata con acqua dolce *potabile*, conserva la identità della sua composizione, come si prova con determinazioni crioscopiche. (Vedi studi e relazioni degli illustri chimici professori **Luigi Zoja** dell'Università di Parma e **Luigi Montanari** dell'Università di Pisa e lettere del Sen. **Edoardo Porro**, ginecologo illustre).

DENTISTA 13840
via Cernaia, n. 16, piano 1°, **Torino.** — Applicazione **denti e dentiere senza operazioni**, ultimi sistemi. **Dentiere** complete da L. **60** in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.* A. MARTINETTO, mecc.-dentista - *Dir. sanit.*: Dott. cav. A. SERRA.

JOCKEY-SAVON
Superiore a tutti i saponi da toeletta rende la pelle **morbida vellutata bianca** conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal **JOCKEY-SAVON**
Per la sua pasta untuosa, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi lo adopera **una volta non ricorre** ad altro che al « JOCKEY-SAVON ».
Si vende a L. **0.65** al pezzo ed in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1.95**, cent. 25 in più per la posta — 4 scatole L. **7.80** franche in tutta Italia.
Trovasi dai principali droghieri, profumieri, farmacisti.
Deposito generale MIGONE e C., Milano, Via Torino, 12. 700

Istituto di lingue estere
per Signorine distinte
Scuola professionale di taglio d'abito e biancheria.
Lavori femminili d'ogni genere, con conversazione obbligatoria in lingue straniere, L. **30 annue.**
Concorso speciale *aperto solo sino al 15 novembre per 10 signorine distinte e raccomandate*, L. **10** e L. **20** annue.
Corsi regolari di 3 anni od accelerati in un sole anno.
Via Genova, 27, Torino. c 13895

REGIO EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA
via XX Settembre, 25.
È vacante un posto di **Istitutrice e Maestra interna di lingua francese.** Le condizioni sono visibili presso la Segreteria dell'Istituto. — LA DIREZIONE. c 13919

ISTITUTO FEMMINILE BOBBA
autorizzato dal R. Provveditore agli studi. — **Corsi: Elementare, Complementare normale, Tecnico, Ginnasiale.** — Preparazione al **Diploma di lingue estere.** — TORINO, corso Principe Oddone, palazzina, n. 42. c 13938

Collegio-Convitto ALBA
Istituto dei **Prof. F.lli CANONICA**
R. Liceo-Ginnasio — Scuola Tecnica pareggiata — Scuole elementari. — **Corsi privati accelerati.**
10634 *Rettore Prof. dott. M. CANONICA.*

PINEROLO
Collegio-Convitto Municipale
Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati.
10342 D. CROCE, *Rettore.*

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
179 Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 13715 e

NEI GRANDI MAGAZZINI
DI
ARTICOLI CASALINGHI
Al Colosseo
Via Genova, n. 2 - **TORINO** - Via Garibaldi, n. 19
TROVASI IL PIU' SVARIATO
e il più straordinario assortimento
DI
CORONE MORTUARIE
a prezzi di massima concorrenza. 13789

S. A. R.
IL
Duca di Genova

S. A. R.
IL
Duca d'Aosta

S. A. R.
IL
Conte di Torino

IMPERMEABILI
Senza odore - di moda e di lunga durata — Stoffe inglesi garantite
LODEN
veri tirolesi
1° e rinomata Manifattura anglo-italiana. ✱ ✱ ✱ Grandiosi Magazzeni
Stabilimenti già **BENDER & MARTINY**
TORINO Via Pietro Micca, 5 — MILANO Via Dante, 4 — GENOVA Via Ponte Reale, 2 — PADOVA Via Roma, 34 — NAPOLI Corso Umberto I, 90
LONDRA — PARIGI — BRUXELLES.
Società Anonima - Capitale versato L. 1.600.000 13160

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi si ottengono con l'uso della **POMATA PACELLI** *con olio di ricino deodorato e China*, che rinforza il bulbo dei capelli, i quali crescono folti e vigorosi. Allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. **0,70.** Per posta franco L. **0,85.** — Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Torino e da **S. Pacelli, Livorno.**
5019 d F

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau.** Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 3 al flac. picc. — L. 5 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Feisea, Torino e trovasi anche presso la farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4555 M

CORONE? NO!
Le corone sono ornamento non un ricordo!..... Si ricordano i nostri cari defunti riproducendo una loro fotografia (ritratto) in un **ingrandimento** (quadro inalterabile perfetto, che costa solo L. **5** e cent. 50, incorniciato in elegante *lunette* 48 × 60, filettata elegantemente. Rimettasi vaglia e fotografia (ritratto) non importa se vecchia o nuova o in gruppo, alla «Excelgrafia», via (portici) Barbaroux, n. 4, piano primo, Torino. — **Lavori perfettissimi, inalterabili.**

Giovane signore
dabbene, ricco, disinteressato, farebbe azione nobilissima sposando signorina non ancor ventenne, distintissima, ma senza dote. — Scrivere C. Z. 16, posta, Torino. c 13845

Grammofono
con 5 diaframma ed oltre 100 dischi assortiti, da vendere in blocco col ribasso del 45 0/0. — Rivolgersi Gussman, via San Secondo, 22. c 13838

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 13814
PROVARE MERCI E PREZZI

Via Finanze, 9 si può vendere **buon oro, giate e Polizze Monte di Pietà.** 9458

FARMACIA
unica, avviatissima, in grosso paese del Canavesano, vendo a buone condizioni. — Scrivere Zorgno, Corso Magenta, 24, Milano. 13739 M

Strumenti Chirurgici
Speciale fabbricazione
dell'ISTITUTO ROTA
Condizioni di favore pei signori medici. 16053 c
Cataloghi a richiesta.
Piazza Carlo Felice, 7 e 9
TORINO. 9500 (3

CAMERA MORTUARIA
in *sepoltura* privata a cielo scoperto Camposanto primitivo, si venda. — Scrivere Cassetta N. 63, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 13483

TINTURA NERISSIMA
per *scarpe* nuove e usate. Asciuga prontamente e non corrode il cuoio. — Vendesi 0 40 il flacon presso *Angelo Albasiano & figlio*, via Mercanti, 5, Torino. c 13666

Causa decesso marito
Bicicletta
splendida, come nuova, a prezzo irrisorio. — Via Palazzo di Città, 15, p. 3.o, Delpiano. c 13608

Lire 80
risparmiate acquistando una **BICICLETTA**
di prima marca, a prezzo inferiore a qualunque altro. — Incisore, via Roma, 36, piano 2°. c 13600

(Tisi) Tubercolosi
si guarisce se a primo stadio o a lento decorso senza usare nè creosoto, nè guaiacolo, nè tiocolo. — Chiedere opuscolo con attestazioni di illustri prof. d'Università e Direttori d'Ospedali alla Ditta **F. Galbiati**, via San Sisto, 3, Milano, proprietaria del rinomato **Linimento Galbiati**, di insuperabile **efficacia** contro **Gotta, Artrite, Reumi.** 11276 M

MATRIMONIO
Distinta signorina bruna, simpatica, condotta irreprensibile, desidera contrarre matrimonio con signore anziano, anche vedovo. — Offerte serie dirigere alle iniziali D. S. B., fermo posta, Torino. c 13931

Da rimettere
per cessazione di commercio **avviatissimo negozio di mercerie** in via Carlo Alberto, n. 25. c 13580

ALESSANDRIA
Stabilimento **Lavanderia a vapore** con bianca elettrica da vendere. — Rivolgersi G. MANARA. c 13790

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e Nervoso Cardiaco.
Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei mali di sterni ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata *Farmacia* rag. COLOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il
★ **DIABETE** ★ 243 G

Matrimonio
Distinta signora giovane vedova, con vistosa dote, contrarrebbe matrimonio con signore buona posizione, preferibilmente professionista. Scrivasi proposta; non risponderò anonime. — Scrivere Torino, fermo Posta, A. I. D. E. c 13927

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 257

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

BARBARESCO della Cantina Sociale di Barbaresco

TENUTA DI PIETRAFITTA
PROPRIETÀ DEI REALI PRINCIPI
DI SAVOIA-AOSTA
CHIANTI
(TOSCANA)
Concessionario esclusivo - Pacini Romano

BARBARESCO della Cantina Sociale di Barbaresco 120
Deposito: **Via Carlo Alberto, 42 - Torino.**

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ricostituente*, prolunga la vita, dà forza e salute. — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare dalle sicali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 65 F

MALATTIE SEGRETE e PELLE
Consulti tutti i giorni dalle **11** alle **12** e dalle **17** alle **18.**
FARMACIA GANDINI Via S. Francesco da Paola, n. 10, piano 1°. 13650